Numero 129 - Anno LXVI

[illegible] ABBONAMENTI [illegible] Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE de[illegible]

ORGANO DEL PARTITO NAZIONA[illegible]

UDINE - Domenica 31 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 3.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Mentre dilaga lo scandalo dell'Azione Cattolica

I reali dissensi nelle alte Gerarchie Vaticane - Come fu violato l'art. 43 del Concordato

Ricordi udinesi del Co. Della Torre e.... "la parola alle trincee„

ROMA, 30 notte

La documentazione offerta dalla stampa italiana, sulle discussioni avvenute e sulle recenti adunanze tenute prudentemente segrete dall'Azione Cattolica — scrive il «Lavoro Fascista» — non è andata a genio all'«Osservatore Romano» che, nella impossibilità di smentirla, ha trovato modo di definire le pubblicazioni apparse sul nostro come su altri giornali italiani, come una campagna contro l'Azione Cattolica.

Niente di più inesatto di tale definizione.

Noi non avremmo trovato nulla da ridire se l'Azione Cattolica nell'espletamento della sua opera si fosse mantenuta nei limiti fissati chiaramente dal Concordato.

Fucina di antifascismo

Senonchè i fatti hanno dimostrato chiaramente il contrario: attraverso la propaganda che va svolgendo per mezzo delle sue sezioni, l'opera di proselitismo, la distribuzione di tessere ed il comodo rifugio offerto a tutti i caporioni del disciolto Partito Popolare, l'Azione Cattolica è divenuta una vera e propria fucina di antifascismo.

E' evidente che tutto ciò non può essere tollerato, perchè rappresenta una palese violazione delle leggi dello Stato Fascista e dello spirito e del contenuto letterale degli impegni presi e fedelmente da noi osservati.

Le notizie sulle divergenze sorte in Vaticano in merito all'attuale orientamento dell'Azione Cattolica e la disapprovazione chiaramente espressa da altissime personalità ecclesiastiche trovano in ambienti competenti la più assoluta conferma, malgrado le tutte smentite fatte ieri sera dall'«Osservatore Romano».

Superflua appare la smentita. Non credevamo certo che fosse proprio l'«Osservatore Romano» che intende prudentemente tacere sul ritiro di altissime personalità ecclesiastiche che occupano una carica importantissima della politica nello stato della Città del Vaticano, a confermare le nostre notizie.

Per conto nostro torniamo a confermare che non sono pochi gli eminentissimi prelati che si sono lamentati di essere tenuti completamente all'oscuro di quanto si fa e si dice e vedono trascurate le gerarchie ecclesiastiche per l'addietro costantemente considerate e rispettate, a tutto vantaggio di chi, come mons. Pizzardo, sono ora provocati crisi su crisi nella Segreteria di Stato, destinata giungere gravissime alla direzione degli affari politici dello Stato della Città del Vaticano.

Vale la pena di ricordare le pure brevemente le ragioni che dettero origine non molto tempo fa al caso [illegible] unico che [illegible] alle dimissioni del cardinale [illegible] del padre Billot e [illegible] cardinalizia.

L'esempio del Cardinale Billot....

L'atteggiamento ostile della Santa Sede nei riguardi della «Action Française», oltre a non essere condiviso da buona parte della Nobiltà francese, continuamente alle prese con la [illegible] massoneria e quindi tutt'altro che disposta a seguire certi «distinguo», incontrava aperte divergenze nello stesso collegio cardinalizio.

La corrente contraria a detta azione di recisa ostilità ebbe nel cardinale Billot il più autorevole ed efficace esponente.

Il cardinale Billot non esitò a manifestare pubblicamente la propria disapprovazione e la sua voce pervenne all'altissimo loco.

Il dissenso, che avrebbe potuto essere ancora felicemente risolto si acuì per la voluta intransigenza del generale dei gesuiti, padre Vladimiro Ledochowsky. Per espresso incarico ricevuto, egli si recò dal cardinale Billot, che apparteneva all'ordine dei gesuiti, e sollecitò le dimissioni ad espiazione della ostilità dimostrata.

Il venerando prelato, che già quando gli venne offerto il cappello rosso cardinalizio aveva cercato di esimersi dalla carica, come regola dello statuto dell'ordine dei gesuiti, con un invio pro forma di una lettera di dimissioni naturalmente respinte, fu costretto questa volta a ritirarsi effettivamente dal Sacro Collegio ed a rinchiudersi sotto il nome di padre Billot in una casa di proprietà dell'ordine nel Lazio, la coltura degli studi, che mai aveva [illegible] tralasciati.

In tema di Concordato

A valanghe pervengono lettere di adesione e di consensi a quanto pubblicato nei giornali romani nei riguardi dell'atteggiamento [illegible] fascista dell'Azione Cattolica.

Il tono è pressochè identico: esse tendono tutte nel loro tenore ad affermare che tutti i veri cattolici sono fascisti e che i dirigenti dell'Azione Cattolica non incontrano alcuna fiducia nè considerazione.

A conferma di tali consensi si ha da Fondi che ieri mattina il [illegible] composto in maggioranza da studenti delle scuole medie, si sono recati alla sede [illegible] dimettendosi in massa ed in segno di protesta hanno strappato i registri e le carte riguardanti l'organizzazione, riaffermando il loro patriottismo e la loro fede nel Fascismo.

I decretati propositi antifascisti dell'Azione Cattolica portano intanto sul tappeto un problema e cioè: è stato violato da parte dei cattolici l'art. 43 del Concordato fra lo Stato italiano e la Santa Sede?

Anche se si dovesse prendere atto di alcune generiche smentite apparse sull'organo vaticano, — scrive ancora «Il Lavoro Fascista» — sta di fatto che non sono smentiti i punti fondamentali — delle nostre rivelazioni tra i quali annoveriamo la formula «essere e non apparire», con cui si è cercato di voler nascondere che l'attività religiosa dell'Azione Cattolica è soprattutto l'opportunità di soprassedere per il momento che «non potrà, non dovrà tardare».

Proposito, questo, che dimostra come l'Azione Cattolica stia preparando i propri quadri, nell'attesa di poter agire sul terreno sociale e politico.

Abbiamo detto — ed è noto del resto — come l'art 43 del Concordato inibisca all'Azione Cattolica qualsiasi attività politica ed organizzativa nel campo sociale.

Ma se questo non bastasse, lo prova ancora il confronto tra la dizione dell'art. 43 del Concordato fra lo Stato e la Santa Sede e l'art. 42 del progetto di Concordato presentato dalla Santa Sede e manifestato poi.

L'art. 42 del progetto dice che l'Azione Cattolica è stata costituita per «l'affermazione, la diffusione e la attuazione e la difesa dei principi cattolici nella vita individuale, famigliare e sociale».

Queste parole trovano riscontro nell'art. 43 del Concordato allo stesso modo che in tale articolo si afferma che le organizzazioni dipendenti dall'Azione Cattolica svolgono la loro attività al di fuori di ogni partito politico, come la Santa Sede ha disposto: precisazione questa importantissima che non si trova nell'art. 42 del progetto.

Che cosa significa tale constatazione se non che, durante le trattative tra lo Stato e la Chiesa, lo Stato italiano ha voluto limitare la attività della Azione Cattolica al campo della pura opera religiosa?

Se ciò è vero, come è vero, significa che da parte della Chiesa si riconosce allo Stato il diritto, nei termini prescritti, di limitare l'opera della Azione Cattolica; il che presuppone alla Azione Cattolica la sospensione di una più vasta attività che in Italia ha trovato il suo limite giuridico ed esterno nel Concordato.

Ricordi udinesi...

Il «Lavoro Fascista» solleva decisamente anche un lembo del velo che nascondeva il conte Della Torre, direttore dell'«Osservatore Romano».

Se si guarda un poco nel passato di qualche cattolico che, con pretesti religiosi, va svolgendo, oggi, una subdola lotta contro il Regime Fascista, c'è il caso di scoprire non solo il vecchio tesserato del P. P. I., ma anche, e peggio, il disfattista del tempo di guerra. E' questo il caso del conte Giuseppe Dalla Torre, contro il quale venne sporta al Procuratore del Re di Roma, nel dicembre 1917, una denunzia per la sua attività disfattistica.

Il Lavoro Fascista ricorda il Convegno dell'Unione popolare fra i cattolici d'Italia, tenuto a Udine nel luglio 1917, nell'epoca cioè che precedette immediatamente l'episodio di Caporetto.

L'Unione era presieduta dal co. Dalla Torre e quel convegno «non fu che un episodio della tenace, subdola azione disfattista dei dirigenti l'organizzazione.

A suo tempo il «Popolo d'Italia», pubblicò il testo della denunzia contro il conte Giuseppe Dalla Torre, inviata dall'avv. Mario Parini di Milano al Procuratore del Re di Roma.

Rileggiamo quell'interessante documento:

«Il sottoscritto, ignorando se la S. V. Ill.ma, nel cumulo delle gravi cure che le incombono, abbia in questi giorni fermato la propria attenzione sui fatti di che in appresso, per le eventuali azioni di Sua competenza, si permette brevemente di accennare a V. S., perchè decida se sia il caso di iniziare o meno un procedimento penale a carico del signor conte Giuseppe Dalla Torre, agiato, residente in Roma, quale eventuale responsabile del reato di cui all'art. 22 della prima parte, del Decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1917, numero 885, per avere in Udine, il 30 luglio 1917, in occasione di un convegno di sacerdoti e laici, detto tra l'altro che le popolazioni, oltrechè in preda al disagio, erano in preda al malcontento, che le popolazioni erano stanche di sopportare e subire la guerra e che il morale delle truppe era depresso».

Questo fiore d'amor patrio ha trovato a Udine riscontro anche nel giornale cattolico che, anche allora, si stampava in Via Treppo.

A questo proposito, a Udine non si dimentica infatti un articolo direttoriale del cattolico «Corriere del Friuli», stampato prima di Caporetto, sotto il titolo: «La parola alle trincee».

Non ci lordiamo riportando il testo di quella prosa. Sia bene stabilito però che gli ispiratori e gli estensori di tale articolo, dando la parola alle trincee, invitavano l'Esercito alla diserzione.

Oggi constatiamo che la volpe non ha perduto nè il pelo nè il vizio.

Il Duce riceve l'omaggio

dell'Associazione Nazionale Combattenti

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti, on. Rossi, on. Russo e on. Sansanelli, nonchè i dirigenti delle Federazioni Provinciali dell'Associazione stessa di ritorno da una visita a varie opere di bonifica compiute dall'Opera Nazionale Combattenti in terra di Puglia, a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale. Erano pure presenti l'on. Cencelli commissario dell'Opera Nazionale Combattenti.

L'on. Rossi ha esposto al Duce i sentimenti di disciplina dei combattenti, inquadrato nella grande Associazione, riaffermando la ferma obbedienza della famiglia dei reduci pel Regime.

Nel contempo l'on. Rossi ha consegnato al Duce delle polizze offerte dai combattenti pro Erario per lo ammontare di lire 320,800. che in aggiunta ai precedenti versamenti fanno elevare a lire cinque milioni 828,869,20 il complesso delle polizze finora donate.

S. E. il Capo del Governo ha parlato brevemente, dichiarando di far ampio affidamento sulla Associazione Combattenti, bene apprezzando le sue costanti manifestazioni di reale attaccamento al Regime. Ha messo in rilievo la importanza della azione svolta dall'Opera Nazionale Combattenti, che sarà potenziata perchè possa sempre meglio corrispondere alle sue finalità di assistenza per i reduci, e, ringraziando per l'offerta delle polizze, ha invitato gli intervenuti a far giungere la espressione della sua viva simpatia a tutti i combattenti d'Italia, custodi della grande vittoria.

Le parole del Duce sono state salutate da una imponente dimostrazione di devoto omaggio.

Il Direttorio del Partito

convocato dal Duce

ROMA, 30.

Per mercoledì 3 giugno alle ore 16 è convocato a Palazzo Venezia il Direttorio del Partito sotto la presidenza del Duce.

Importanti disegni di legge discussi e approvati alla Camera

I figli degli italiani all'estero e le oblique manovre dell'antifascismo

ROMA, 30.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, sul processo verbale, poichè ieri sono stati mossi rilievi al sistema di rilascio delle patenti di automobilista dà lettura delle disposizioni vigenti in materia.

Per le patenti automobilistiche

Da esse, contrariamente a quanto fu affermato, risulta che basta presentare con la domanda soli tre certificati: quello di nascita, accompagnato dal consenso dei genitori se si tratta di minorenni, quello penale e quello medico. Quanto alla dimostrazione di saper leggere e scrivere basta firmare la domanda davanti al funzionario autorizzato. Circa le tasse tutto si riduce a lire venti. Tutto ciò dimostra come il rilascio delle patenti non sia una cosa tanto complessa come ieri è stata qui dipinta.

DENTICE DI FRASSO, per fatto personale dichiara che i rilievi che egli fece ieri e a cui l'on. Ministro si è riferito si fondavano su dati di fatto, (interruzioni del Ministro delle Comunicazioni). Ad ogni modo è costretto a confermare che gli intralci e le lungaggini burocratiche sono eccessive, come potrebbe dimostrare con altri esempi.

PRESIDENTE, invita l'oratore a rimanere nei limiti del fatto personale.

DENTICE, conclude dichiarandosi lieto tuttavia di dover riconoscere che l'Amministrazione cui presiede l'on. Ciano ha dato prova di una elasticità di cui va data lode al Ministro.

Il processo verbale è approvato.

I figli degli italiani all'estero

FANI, Sottosegretario di Stato agli Esteri, rispondendo alla interrogazione agli on. Pelliccioni e Verga dichiara che le misure di severa parsimonia che si stanno sistematicamente attuando in ogni ramo dell'economia nazionale pubblica e privata hanno questo anno forzatamente ridotto la possibilità di raccolta delle somme necessarie per effettuare nella proporzione degli anni scorsi i campeggi e le colonie marine e montane a favore dei figli dei lavoratori italiani residenti all'estero. Pur colla necessaria limitazione è stata tuttavia assicurata anche per la prossima estate la continuazione di questa iniziativa tipicamente fascista che tanti buoni risultati ha dati finora. Colla collaborazione e il contributo cordiale e generoso del Ministero delle Comunicazioni, del Partito, dell'Opera Naz. Balilla, dell'Opera Maternità e Infanzia e delle Federazioni nazionali dei produttori sarà provveduto che anche ai figli degli italiani all'estero siano ospitati in diverse colonie marine e montane.

Alcuni deputati della nobile Calabria hanno offerto inoltre di ospitare nelle colonie estive della loro regione alcune centinaia di figli di emigranti calabresi residenti nell'Africa settentrionale. Ne segnala alla Camera il gesto generoso. Aggiunge anche che i nostri consoli hanno recentemente riferito circa la recrudescenza di un'attiva propaganda organizzata dagli antifascisti contro le nostre colonie estive. Gli stabilimenti dove lavorano i nostri connazionali sono innondati di manifestini invitanti i genitori a non inviare i loro bimbi alle colonie organizzate in Italia. Dà lettura di alcuni di questi manifestini (esclamazioni, commenti). La propaganda sobillatrice si concreta anche con l'organizzazione di colonie estive cosidetto proletarie, di schietto carattere antifascista. Malgrado ciò gli agenti dell'antifascismo non riescono ad accogliere che scarse iscrizioni, poichè salda è la fede per la Patria fascista nella grande maggioranza dei nostri emigrati.

VERGA, — A nome anche dell'on. Felicioni dichiara che la interrogazione fu presentata per mettere la Camera fascista in grado di conoscere certe oblique manovre dei fuorusciti, i quali agiscono così per paura che i figli degli italiani all'estero vengano a constatare in Italia le grandi opere del Regime fascista. E' lieto che come ha dichiarato l'on. Sottosegretario, questa propaganda trovi ben pochi aderenti e si dichiara soddisfatto della risposta avuta.

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni presenta a nome del Capo del Governo un disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 11 maggio 1931 n. 542 concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Il regime fiscale degli spiriti

Discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 14 febbraio 1930 n. 52 recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti e provvedimenti diretti ad agevolare lo smaltimento dei vini non atti a diretto consumo e la destinazione di parte dell'alcool a carburante».

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

BLANK, è preoccupato del modo con cui viene impostata la questione del carburante nazionale. Avrebbe infatti preferito che il provvedimento non avesse accennato a tale questione in quanto le norme in esame lasciano adito ad una esperimentazione che comporta pericoli se non è affidata a chi vi ha un effettivo interesse.

CALVIERI, rileva l'importanza del provvedimento sotto tutti gli aspetti. Il suo congegno peraltro potrebbe essere opportunamente perfezionato. Così ad esempio bisognerebbe rendere possibile che l'alcool di vino abbia a sostituire una parte equivalente dell'alcool di melasso.

Osserva che, specie nelle nostre regioni meridionali, non si è finora adeguatamente sfruttata la energia solare.

FERRARI osserva che il disegno di legge trae origine da ragioni di difesa dell'aviticoltura, ma su di esse hanno invece, nella relazione e nella discussione avuto prevalenza quelle che riguardano la questione del carburante nazionale. Il disegno di legge deve essere considerato pertanto come una premessa di provvedimenti di più larga portata.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

BENNI relatore ritiene che la discussione sia andata oltre che agli scopi che il provvedimento si ripromette. Rileva che il decreto come era stato formulato non ha avuto possibilità di applicazione in quanto il pubblico si è rifiutato di accettare la miscela di benzina con alcool fatta secondo le disposizioni del decreto stesso. Risponde esaurientemente a tutti gli oratori, in merito ai vari appunti mossi.

Conclude affermando che, dalla applicazione di questo disegno di legge, il Governo potrà trarre gli opportuni ammaestramenti per risolvere in modo adeguato il problema del carburante nazionale che sostituisce [illegible] della nostra indipendenza economica.

CASALINI, Sottosegretario di Stato per le Finanze, rileva che la discussione ha dimostrato tutta la importanza del problema del carburante nazionale. Il Governo, conscio della necessità di studiare e risolvere il grave problema ha ritenuto intanto urgente che il presente provvedimento avesse il suo corso, specie dopo le modificazioni introdottevi dalla commissione.

CAPRI CRUCIANI ha presentato con gli on. Borghese, Blanc, Michelini, Racheli, Barbaro, Angelini, D'Angelo, Trapanu, Lombardo, Bartolomei, Sicchioni, Maggio, Caldieri, Razza, Franco, Martelli, Jose, Viale, il seguente ordine del giorno: «La Camera, pur apprezzando l'iniziativa del Governo, tendente gradualmente ad assicurare l'autonomia della Nazione per i rifornimenti di combustibile liquido; ritenuto che lo attuale disegno di legge non porti in tal senso sostanziali innovazioni al precedente R. D. L. 14 febbraio 1930; che è urgente invece di approfondire l'esame di un così vitale interesse del paese; fa voti che il Governo voglia apprestare opportuni ordinamenti e preliminarmente quello della classificazione alcool bocca alcool forza onde avviare tale imponente problema verso la sua totalitaria soluzione».

L'on. proponente si sofferma ad illustrare il significato e la portata dell'ordine del giorno.

CASALINI, Sottosegretario per le Finanze, dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Capri Cruciati senza pregiudizio della questione della classificazione dell'alcool «bocca» e dell'alcool «forza»; chiede quindi che siano soppresse le parole che vi si riferiscono.

BENNI relatore si associa.

CAPRI CRUCIATI consente a sopprimere le parole e preliminarmente quelle della classificazione alcool «bocca» alcool «forza».

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Capri Cruciani con questa modificazione. E' approvato.

Pone in discussione gli articoli del decreto testo della commissione che il governo ha dichiarato di accettare. Si approvano gli articoli dal 1. al 6.

PRESIDENTE, all'art. 7 pone in discussione il testo oggi annunziato dal Governo.

BENNI relatore lo accetta.

PRESIDENTE lo pone a partito. E' approvato. Si approvano anche tutti gli altri articoli.

Disciplina di guerra

Discussione del disegno di legge: «Disciplina di guerra».

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

RE DAVIDE, ricorda che fra i primi provvedimenti del Governo fascista fu la costituzione della Commissione suprema della difesa nazionale. Seguì la legge sull'organizzazione della nazione in guerra. Colla presente legge infine si provvede a regolare la disciplina della nazione in caso di guerra.

FERRETTTI PIERO, osserva che la Camera fascista, la Camera dei trinceristi, non poteva non sottolineare questo importante disegno legge che è perfettamente fascista e che interessa la difesa suprema della Patria. L'Italia ha imparato dal fascismo che cosa siano il dovere e la disciplina.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

CASTELLINO relatore, dichiara che la Commissione ha proposto una sola diminuzione di pena nel caso dell'operaio che per la prima volta compie un atto di insubordinazione. Essa però ha aumentato la pena del superiore che desse luogo al fatto. Inoltre la Commissione ha proposto l'aumento della pena in caso di reato commesso di concerto fra tre o più persone.

GAZZERA, Ministro della Guerra ringrazia l'on. Castellino per la sua relazione e ringrazia pure gli onorevoli Re Davide e Ferretti Piero per le loro nobili parole di approvazione. Confida che la Camera vorrà approvarlo poichè rappresenta il completamento del l'organizzazione della Nazione in caso di guerra. — Consente che la discussione avvenga sul testo della commissione, salvo per alcuni articoli sui quali si riserva di precisare il pensiero del Governo.

PRESIDENTE, pone in discussione gli articoli del testo concordato fra Governo e Commissione, articoli che risultano approvati.

PRESIDENTE indice la votazione segreta di vari disegni di legge, che risultano approvati; fra questi quello relativo al regime degli spiriti. Annuncia che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 19.30.

La discussione al Senato

del Bilancio dell'Educazione Nazionale

ROMA, 30.

La seduta ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. Federzoni.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1931 al 30 giugno 1932».

SANMARTINO difende l'arte moderna dagli attacchi di coloro che si sforzano vanamente di deriderla e di combatterla anche nelle sue migliori espressioni.

BACELLI rileva l'importanza acheologica ed estetica dei recenti scavi e dell'isolamento del Campidoglio e ne apprezza altamente il significato politico.

BRUGI si occupa della questione universitaria, occupandosi particolarmente dei professori.

SANDRINI ricorda che in Abbazzia S. Salvatore, alle falde del Monte Amiata, esiste un tempio longobardo quasi completamente interrato con 42 magnifiche colonne costruito nel 742. L'Italia è quasi completamente priva di cimeli longobardi e sarebbe quindi bene che il Ministero si decidesse ad un piccolo sacrificio finanziario per mettere in luce questo importante monumento.

RAVA si associa anzitutto alle parole del sen. Menozzi. Conosce le difficoltà in cui si dibattono alcune Università per provvedere alle necessarie esigenze dell'attività scientifica e specialmente per le spese di stampa. Spera che appena sia possibile si provvederà alla vita di questi istituti.

Si occupa quindi della riforma degli edifici dell'Università di Roma.

MONTRESOR, ricorda le benemerenze dei dieci enti delegati dell'opera contro l'analfabetismo. Accenna ai sacrifici che compiono dirigenti e docenti ed ai risultati ottenuti nella lotta contro questa piaga ed invoca provvedimenti a favore di questi benemeriti maestri.

PRESIDENTE, rinvia alla seduta di lunedì il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 17.40.

Lunedì seduta pubblica alle 16.

Il nuovo Gran Maestro

del Sovrano Ordine di Malta

ROMA, 30.

Stamane, nella villa dei Cavalieri di Malta, è stato tenuto il conclave per la nomina del Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta. E' stato nominato all'alta carica il principe don Ludovico Chigi Albani Della Rovere.

Società ginniche francesi in Italia

Insinuazioni e smentite

PARIGI, 30.

Il «Temps» sotto il titolo «Società francesi di ginnastica in Italia» scrive:

Il nostro corrispondente da Nizza ci telegrafa: Il 15, 16, 17 corrente ha avuto luogo a Venezia un grande concorso ginnastico, al quale hanno partecipato tra le altre alcune società di ginnastica di Nizza accompagnate da una fanfara civile. In questi ultimi giorni era corsa voce a Nizza che i delegati nizzardi erano stati molestati e che la bandiera dei ginnasti era stata schernita e un giornale locale si era fatto eco di tali voci. In seguito a questa pubblicazione il sig. Verdeil, consigliere municipale di Nizza che era alla testa della delegazione, ha tenuto a protestare contro tali voci tendenziose e ha reso omaggio a tutte le autorità italiane per la loro cortesia. Inoltre una delle società che si recarono a Venezia ha consegnato alla stampa un comunicato dal quale stralciamo il seguente brano:

«Ad eccezione di alcuni casi individuali e isolati relativi a parole pronunciate da giovani studenti venuti da diverse provincie d'Italia, per assistere ad una grande manifestazione fascista, la Società non è stata in alcun modo molestata. Al contrario essa ha ricevuto dalla popolazione veneziana, come pure dalle autorità civili e militari, le accoglienze più perfette. Contrariamente a certe voci diffuse, le bandiere della Rinascenza e della Federazione della società musicali di Nizza, largamente spiegate, sfilarono in tutta la città in mezzo ad acclamazioni della folla e furono salutate molto rispettosamente. Gli onori militari vennero anche loro resi da un reparto di truppa in armi incontrati durante uno degli sfilamenti.

Il processo dei sovversivi intellettuali

Cinque condanne e due assoluzioni

ROMA, 30.

L'udienza di stamane al processo contro i sovversivi milanesi imputati di complotto contro lo Stato è incominciata alle 8.30.

A richiesta del difensore del Rossi, avv. Trozzi, il Presidente dà lettura dell'interrogatorio reso in istruttoria dall'imputato dott. Ceva, deceduto nelle more del giudizio.

Questo interrogatorio completa quelli resi in udienza dagli altri accusati.

Ha quindi la parola il P. M. cav. uff. Fallace per la sua requisitoria. Egli incomincia col rilevare la gravità del processo che deriva non tanto dalle condizioni sociali e intellettuali degli imputati quanto è specialmente dalla natura delle imputazioni che ad essi vengono mosse. L'organizzazione di cui gli odierni giudicabili sono i capi e i gregari ha manifesti scopi rivoluzionari antinazionali tendenti ad abbattere il Regime con precise finalità repubblicane.

A conclusione della sua requisitoria, chiede che i Bauer e il Rossi siano condannati a 20 anni di reclusione; il Calace e il Roberto a 10 anni; il Viezzoli a 6 anni; il Damiani a 5 anni e lo Zari a 2 anni e 6 mesi.

«La nostra sentenza — conclude il P. M. — sia di salutare ammonimento per quanti tramano nell'ombra contro il nostro Paese. Nessuna indulgenza può essere accordata ai nemici del Regime e dell'Italia».

Dopo le arringhe dei difensori e una replica del P.M. il Tribunale alle 15.20 pronunzia la sentenza che condanna gli imputati Bauer e Rossi a venti anni di reclusione, Calace e Roberto a 10 anni, Viezzoli a 6 anni e assolve Zari e Damiani per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Il dramma Sartrouville

Il cadavere identificato

PARIGI, 30.

Il cadavere scoperto allo sbarramento della Senna, nella località di Frette, presso Sartrouille, il 19 maggio scorso, che recava nella tempia destra una ferita di rivoltella è stato identificato questo pomeriggio dalla prima brigata mobile.

Si tratta proprio di Gustavo Spera, studente di 25 anni, originario di Napoli, come era stato annunziato dai giornali di stamane.

Duce, un giro alla vite!

Non abbiamo simpatia per i visionari: intendiamo dire per quelle brave, troppo brave e troppo buone persone, che, per eccesso di zelo o per mania di persecuzione politica, vedono ovunque nemici in agguato.

Il Fascismo può sfidare tutti i suoi nemici, perchè egli è il destino d'Italia, è l'Italia stessa, e come tale è invincibile.

Ma i nemici esistono: oggi è caduta la maschera dell'«Azione Cattolica» ed è riapparsa la brutta ghigna del Partito Popolare; domani potrebbero cadere altre maschere, di singoli o di gruppi antifascisti.

I nemici ai quali la Rivoluzione ha perdonato non possono perdonare al Fascismo la sua generosità. Potranno atteggiarsi a collaboratori, inneggiare al Duce, sbracciarsi in saluti romani: ma la fede fascista non riesciranno mai a sentirla nel cuore.

Prendete un ex massone antifascista inseritosi nel Partito, e dategli una carica politica, o sindacale, o in qualsiasi associazione: vedrete che adagio adagio si circonderà di altri ex fratelli massoni.

Ci sono dei sintomi che possono apparire insignificanti, ma alla sensibilità e al vaglio del fascista intelligente dicono qualche cosa: è interessante, per esempio, vedere come si è comportata la stampa italiana nei riguardi dello scandalo dell'«Azione Cattolica». I veri giornali fascisti sono insorti vivacemente; quelli fascistizzati si sono limitati a fare la «cronaca» della polemica: e infine nulla di più logico che certi altri, ancora sopportati dalla longanimità del Regime, del quale sono agli antipodi, abbiano totalmente ignorato ogni cosa.

Neppure una riga: silenzio assoluto!

La «Patria del Friuli» insegna.

Qualcuno potrà osservare che «La Patria del Friuli» non è mai stata filocattolica, ma piuttosto democratica: ed è vero.

Ma questa diversità di colore scompare quando si tratta di fare dell'antifascismo. E poi ci sono altre lontane solidarietà: quando i fogli cattolici parlavano dell'«inutile strage», «La Patria» non si faceva diffidare per la sua germanofilia?

La solidarietà degli «ex» è un fatto concreto: ex massoni, ex socialisti (specialmente riformisti) ex repubblicani, ex democratici, ex pipisti.

A rompere queste incrostazioni antifasciste non serve che l'intransigenza politica; a quelle solidarietà bisogna contrapporre la solidarietà più fraterna degli ex... fascisti, di coloro ai quali nove anni di vacanze squadriste non hanno fatto perdere il temperamento di lottatori tenaci.

Il Duce non disdegna gli esperimenti della collaborazione, ma quando questi falliscono sa dare all'esatto momento il «giro di vite» che ristabilisce le distanze.

E ben venga, Duce, il nuovo giro di vite a stritolare le ultime difese del nemico, così da togliergli ogni velleità di riscossa.

E venga il «giro di vite» anche per riaffermare che la Rivoluzione può perdonare ai nemici, ma colpisce inesorabilmente i traditori.

La pagina dell'agricoltore friulano

Rotazioni agrarie nelle regioni siccitose

con piante perforanti il terreno

La rotazione agraria non è altro che l'ordine di successione del le coltivazioni di un podere.

Successione nel tempo, successione nello spazio.

Nel tempo in quanto si considera la successione delle coltivazioni rispetto ad ogni singolo appezzamento; nello spazio, in quanto la rotazione intera colle sue coltivazioni è applicata ogni anno nei diversi appezzamenti.

Qualunque sia la rotazione che si deve applicare essa deve attenersi alle seguenti tre esigenze:

I. — Alternare piante leguminose con piante non leguminose;

II. — Portare in testa della rotazione una sarchiatura, leguminosa o non;

III. — Provvedere alla alimentazione idraulica delle piante estive mediante progressive coltivazioni di leguminose con radice a fittone o leguminose spezzaroccie (Schultz).

Quest'ultimo punto è quello che ci interessa.

La piante a radice profonda preparano il terreno ed aprono il sottosuolo alle piante a radice capelluta. Più grande diventa il volume di terreno a disposizione di una pianta e più facile riesce la sua alimentazione idraulica.

Nelle terre leggere che difficilmente trattengono la umidità, per l'agricoltore, è cosa principale difendere i raccolti dai pericoli della siccità.

Certi studi fatti da vari autori si è osservato che in annate siccitose la pianta cerca di approfondire le proprie radici fittonanti più che in annate umide.

Il Dott. Schultz ha riscontrato delle radici di lupino fino ad una profondità di m. 1.50 mentre in annate piovose non superavano la profondità di 80 cm.

Venne osservato che le patate e la segala succedenti al sovescio di lupini avevano un aspetto più florido delle patate e della segala susseguenti a sovescio di trifoglio per la prima, od alle patate per la seconda, malgrado generose concimazioni. Questo aspetto più florido si faceva notare sopratutto nei periodi di siccità.

Il 1893, anno memorabile in tutta l'Europa, per la ostinata siccità, venne a mettere in grande evidenza il fatto accennato fornendo il modo di trovare la spiegazione presente:

In un appezzamento a patate della estensione di quindici ettari osservavansi una notevole differenza di vegetazione. Circa dieci ettari mostrava un colore verde oscuro ed uno sviluppo vegetale buono; gli altri cinque ettari le piante a patate erano deboli e di verde pallido. Le prime provenivano da un sovescio di lupini; le seconde (gli ettari 5 circa) seguivano ad un frumento marzuolo riccamente concimato. La fertilità del terreno si poteva considerare eguale nei due appezzamenti.

Si cercò di rendersi conto di ta le differenza e si praticarono per tanto sezioni nei due appezzamenti e si riconobbe che, nell'appezzamento proveniente dal sovescio di lupini (ettari 10 circa) le patate si erano infilate nei canaluoli escavati nel terreno greggio dai lupini o fossero andati a provvedersi in profondo della umidità necessaria per continuare la vegetazione, mentre nel secondo appezzamento (ettari 5 circa) proveniente dal frumento marzuolo, le patate non avendo trovato il terreno traforato e non avendo la potenza Spezzaroccie, si erano arrestate davanti al terreno greggio, cacciando radici laterali striscianti fra il terreno domestico ed il terreno selvatico, radici che, per mancanza di umidità, non ebbero la potenza di rialzare la vegetazione.

Fatti identici si verificarono per le coltivazioni di segale.

Resta dimostrato come le leguminose con radice a fittone siano la migliore preparazione per le piante estive a sistema radicale capelluto, non tanto per l'apporto di azoto nell'atmosfera, quanto e più per la possibilità di dare a loro il modo di scendere negli strati profondi del suolo a provvedersi della acqua necessaria al la vegetazione.

Dato che il lupino non è tollerato da molti terreni, per le Regioni italiane ad estate asciutto e prive del beneficio delle irrigazioni, si può premettere il Fieno Greco, fra le piante annuali, e fra le pluriennali il gruppo meraviglioso costituito dalla Medica, dalla Sulla e dalla Lupinella, che oltre all'azione fertilizzante, nota da secoli, aggiungono questo nuovo titolo di beneficenza.

Diamo ora qualche esempio di rotazione, si capisce però che sulla trama qui sotto indicata, l'agricoltore intelligente, potrà escogitare molte altre rotazioni più in armonia colle condizioni economiche ed agricole nelle quali egli si trova.

Rotazione semplice adatta in poderi di piccola estensione con allevamento limitato di bestiame.

Terreno fuori rotazione che viene a far parte del terreno in rotazione: Medicaio.

Terreno in rotazione: I. anno: granoturco, tabacco, pomodoro (sarchiata in genere); II.o anno: frumento.

Per i poderi di media estensione: Terreno fuori rotazione che viene a far parte del periodo di rotazione: Medicaio.

Terreno in rotazione: I. anno: granoturco (sarchiata in genere); II. anno: frumento con trifoglio; III. anno: trifoglio; IV. anno: frumento.

Per Poderi maggiori, prevalentemente pastorizi: Terreno fuori rotazione: Prati Stabili (Medicaio che viene a far parte del periodo o ciclo di rotazione).

Terreno in rotazione: I.o anno: granoturco, tabacco, pomodoro (sarchiata); II. anno: miscela di leguminose (veccia invernale e villosa, fieno greco, medica, sulla o lupinella); III. anno: frumento con trifoglio; IV. anno: trifoglio; V. anno: frumento.

Rotazione consigliata dal prof. Bizzozero, è eseguita con successo da molti agricoltori.

I. anno: granoturco (sarchiata); II. anno: frumento con trifoglio; III. anno: trifoglio; IV.o anno: frumento; V. anno: avena con medica; VI. anno: medica; VII. anno: medica; VIII. anno: medica; IX. anno: frumento; X. anno: frumento.

Rotazione questa con Sulla e potrebbesi modificare a seconda delle peculiari condizioni della Regione in cui deve venire attuata: I. anno: sarchiata; II. anno: grano con Sulla in marzo; III. anno: Sulla; IV. anno: Sulla; V. anno: grano seguito da erbai autunno vernini.

Queste due susseguenti ed ultime rotazioni sono ormai classiche, ideate dal prof. Caruso e adottate con splendidi risultati. Esse sono razionalissime perchè ottemperano a tutte le norme di una buona successione di colture. A tutte due si possono intercalare colture di Erbai in genere, autunno - vernini - primaverili ecc. Avendo sempre riguardo delle condizioni climatiche.

I.a Rotazione: I. anno: granoturco con fagioli sul rinnovo; II.o anno: grano seguito da erbai autunno - vernini di rape ed avena; Medicaio: in appezzamento separato che dura quanto le condizioni lo consentano e la superficie che si distà viene a far parte del ciclo di rotazione.

II.a Rotazione: I. anno: granoturco e fagioli sul rinnovo; II. anno: grano con trifoglio; III. anno: trifoglio; IV. anno: secondo grano seguito da erbai autunno-vernini di rape ed avena.

Medicaio: in appezzamento separato. Invece del medicaio si potrebbe anche avere un prato di Sulla o Lupinella.

ENZO TAIARIOL

Il corso teorico-pratico di motoaratura

Per iniziativa della Sezione di Cattedra di Udine-San Daniele e della Federazione Provinciale Combattenti, in accordo con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia verrà tenuto in Udine, in un locale messo gentilmente a disposizione dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli, in via Cividale N. 2 il V. Corso teorico-pratico di motoaratura.

Esso consisterà in 20 lezioni teoriche e pratiche che avranno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12.

La prima lezione avrà luogo venerdì 5 giugno alle ore 8.

Il corso è gratuito e libero a tutti gli agricoltori che hanno superati i 18 anni di età e verrà tenuto dal signor Luigi Savoia esperto per la meccanica presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Agli ex combattenti verranno conferiti per cura dell'Opera Nazionale Combattenti N. 10 assegni da L. 100 cadauno secondo le modalità del regolamento.

Al termine del corso, previo esame, verrà rilasciato a cura degli Enti Promotori un diploma di abilitazione alla conduzione di motoaratrici.

Le iscrizioni si ricevono fino a mercoledì 3 giugno 1931 per gli ex combattenti presso la Federazione Combattenti in Udine, Piazzale Porta Venezia: per i non Comattenti presso la Sezione di Udine, S. Daniele della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, Via Prefettura N. 12.

Per informazioni rivolgersi alla Cattedra Ambulante o alla Federazione Combattenti.

Impianto per la pesca a Tiezzo

Per una visita alla pescaja — in frazione di Tiezzo — abbiamo voluto accettare anche noi il cortese invito del proprietario-capitano sig. Francesco Sam, valoroso combattente e caratteristica figura di agricoltore, che alla passione per Cerere, ha sposato da oltre un ventennio il culto della Dea Diana traendone l'orgoglio della sua multiforme attività di uccellatore, di cacciatore e di pescatore.

La nostra visita in località Viat, in frazione di Tiezzo, ha avuto quale metà suggestiva il fiume Fiume, che lambendo per circa un chilometro, con le sue acque cristalline dai mille riflessi, la vasta tenuta Sam, ne segue il netto confine. Qui abbiamo potuto ammirare l'ingegnoso quanto originalissimo impianto per la pesca, percorrendo la sponda ed osservando le numerose olandine nasse e bartolelli, mentre l'abbondante retata di pesce, ci ha strappato esclamazioni di schietto entusiasmo.

Dopo uno spuntino all'aperto, abbiamo visitato l'uccellanda. Ma prima di accomiatarci c'è affiorato spontaneo alle labbra il vivissimo plauso per il capitano Sam.

La immunità giurisdizionale

dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura

Sotto la presidenza del Primo Presidente S. E. d'Anello, con lo intervento del Procuratore Generale S. E. Longhi, la Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha emesso, in questi giorni, una pregevole sentenza dettata dal Consigliere, comm. Andrea Ferrara, sopra un'importante questione di massima riflettente i rapporti d'impiego dell'Istituto Internazionale di agricoltura. Si trattava di giudicare se nelle questioni riflettenti i rapporti coi suoi impiegati l'Istituto internazionale d'Agricoltura fosse o no soggetto alla competenza dell'autorità giudiziaria italiana. La Cassazione accogliendo la tesi sostenuta dai patroni dell'Istituto internazionale di Agricoltura, Prospero Fedozzi, della Università di Genova, e Giovanni Carrera, della Università di Roma, ha dichiarato la mancanza di giurisdizione dello Stato Italiano in confronto dell'Istituto stesso.

La Suprema Corte, sulla base del Patto di unione dell'Istituto ha ritenuto che l'Istituto internazionale di Agricoltura sia una persona giuridica internazionale e più precisamente una Unione Internazionale amministrativa, autonoma e chiusa nella sua vita interna alla penetrazione del potere Sovrano, anche nella sua funzione giurisdizionale, di qualsiasi Stato, membro della Unione. Come tale il suo potere di autodeterminazione e di autonomia, che include quello di organizzarsi nel suo svolgimento, elimina ogni ingerenza, ogni penetrazione di norme sostanziali o processuali dello ordinamento statale.

Se è vero, affermano le Sezioni Unite, che l'ordinamento giuridico dell'Istituto internazionale di Agricoltura non comprende ancora un organo giurisdizionale interno per decidere le controversie impiegatizie, è anche vero che tale lacuna è facilmente spiegabile di fronte ai dubbi elevati circa la legittimità della ingerenza dei tribunali italiani nelle controversie suddette. Ma ogni dubbio del genere oggi rimosso pure per effetto delle immunità diplomatiche recentemente concesse dallo Stato italiano ai Delegati e ai funzionari superiori dell'Istituto nell'esercizio di attività connesse con le rispettive funzioni pubbliche, anche l'Istituto procederà a costituire un suo tribunale amministrativo, ad imitazione della Società delle Nazioni che le predette immunità diplomatiche ebbe concesse fin dal suo atto costitutivo.

NOTE PRATICHE

(Da «L'Agricoltura Friulana»)

Filari di gelsi e viti

Ho dato altre volte il suggerimento di impalcare alti i gelsi e di tenere pure alta l'impalcatura delle viti (nei filari di gelsi e viti) nelle zone dove, in primavera ed in autunno. Vi è uno strato basso di aria umida aderente al terreno, dove si lamenta in primavera il danno della fersa sulle foglie dei gelsi, dove si nota in autunno il marcimento dei grappoli bassi.

Adesso, operando la potatura dei gelsi per l'allevamento dei bachi, si provvede all'innalzamento della chioma dei gelsi, lasciando sul tronco e sulle branche principali i tronconi dei rami più grossi. Io suggerisco di sistemare i gelsi in modo da avere la formazione dei rami da foglia ad una altezza compresa fra i metri 2 e i metri 2.50 dal suolo. Per taglia re le bacchette nelle primavere venture occorre una scaletta con 4-6 gradini; disturbo piccolo paragonato al vantaggio di avere foglia molto più sicura, non avendo più timore di danni causati dall'umidità.

Innalzati i gelsi è facile (specialmente per gli impianti giovani) innalzare l'impalcatura delle viti, raggiungendo anche qui il grande vantaggio di non temere danno dall'umidità autunnale.

Per le viti si provvederà nel venturo inverno, è per i gelsi che conviene pensare e provvedere adesso.

G. BUBBA.

Combattiamo subito i pidocchi

dei fruttiferi

Sono appena spuntate le prime foglie degli alberi fruttiferi e già i pidocchi hanno fatto la loro comparsa.

Non è difficile accorgersi della loro presenza: se si osservano attentamente i teneri germogli si vede, non di rado, che presentano le foglioline già un po' accartocciate e con la lamina anzichè piana, bollosa. Svolgendo una di queste foglie si vede che sono infette da piccoli insetti, piriformi e di colore nero o verde e talvolta rosso: sono i pidocchi.

La loro presenza riesce molto molesta alla pianta, in quanto ne succhiano gli umori vitali, ne deformano le foglie ed i getti minorando la loro funzione. Avendo i pidocchi una rapidità di riproduzione notevole, in poco tempo invadono tutta la pianta, sicchè, se questa non muore vive però stentatamente.

L'agricoltore deve stare attento alle prime infezioni poichè facile è allora combatterle, mentre se attende che la infezione si sia diffusa e che le foglie si siano accartocciate, la lotta è molto più laboriosa e da risultati più incerti. Ciò appare logico se si pensa che gli insetticidi che ci devono usare contro i pidocchi servono in quanto, venendo a contatto degli insetti ne impediscono la vita. Ora se l'infezione è avanzata, riesce difficile raggiungere i pidocchi annidati entro le foglie accartocciate mentre ciò è facile quando l'infezione è ancora agli inizii.

Ogni frutticoltore passi perciò in rassegna i suoi fruttiferi subito, e se riscontra la presenza dei pidocchi corra ai ripari. La lotta contro questi si fa irrorando le piante infette con una delle seguenti soluzioni, avendo l'avvertenza di bagnare con forza le parti colpite:

Sapone molle	Kg.	1.500
Estratto di tabacco	»	1.500
Acqua	»	97.000

Legno quassio	Kg.	4
Sapone molle	»	2
Acqua	»	98

La prima soluzione si prepara sciogliendo a parte il sapone molle in una ventina di litri di acqua calda e l'estratto di tabacco in una decina di litri di acqua, e poi versando la soluzione di sapone in quell'estratto e aggiungendovi tanta acqua quanta ne occorre per formare cento litri.

La seconda soluzione si prepara lasciando il legno quassio, entro un sacchetto, per ventiquattro ore in cinquanta litri di acqua e poi, dopo tolto il sacchetto con il legno quassio, aggiungendo a questa soluzione la soluzione saponosa come per la formula precedente.

Le irrorazioni devono farsi in giornate di bel tempo, e si devono ripetere finchè si è certi di avere eliminati tutti i pidocchi.

GI.

I bozzoli hanno il loro posto

In risposta a una inchiesta fatta sull'argomento, ho avuto la soddisfazione di poter rispondere che in complesso, nella zona del Pordenonese, l'allevamento dei bachi è solo di poco inferiore (circa un 5 per cento) a quello dello scorso anno.

Ciò è di soddisfazione, e, di riverbero, di beneficio all'economia degli agricoltori.

L'azienda agricola nel Pordenonese come è ora sistemata, ha impianti di gelsi per l'allevamento di tanti bachi, corrispondenti a circa 1 grammo di seme per ogni pertica censuaria di terreno coltivato. I fabbricati rurali, come ampiezza e comodità, corrispondono alle necessità richieste da un tale allevamento. La mano d'opera occorrente è pure presente nell'azienda, anzi da qualche anno a questa parte, nelle aziende che seguono la moderna tecnica agricola cerealicola (mi si perdoni la lunga tiritera) la mano d'opera è tendenzialmente in aumento. Come avviene questo fatto?

Da metà maggio ai primi di giugno, cioè nel periodo di maggiore attività per l'allevamento dei bachi, gli agricoltori devono attendere con pari attività ai trattamenti anticrittogamici alle viti, alla raccolta dei foraggi, ai lavori per il granoturco.

Rivedendo questi lavori, vediamo che per i bachi e per le viti, bisogna dare l'attività da essi richiesta. Per i prati qualche giornata lavorativa potrà essere guadagnata coll'uso dei silos economici insilando a verde una parte del foraggio e facendo ciò nelle stagioni piovose, quando si impiega molto tempo per la fienagione e si dilava molto il foraggio. Ma il grande guadagno di tempo si può ottenere spostando i lavori per il granoturco.

Estendendo la coltivazione dei granoturchi bragantini, non soltanto come seconda coltura dopo il frumento, ma anche come coltura di fondo al posto delle vecchie varietà a grande statura, (preparando il terreno, concimando e seminando dopo aver raccolto un taglio di medica o un raccolto di erbaio) si spostano i lavori di aratura, di concimazione, di semina, di rincalzatura, a dopo finito il lavoro per i bachi.

In altre parole la massa di lavori che oggi affatica l'agricoltore in un breve periodo di 20-25 giorni, viene distribuito in un periodo di 40-50 giorni, cioè viene dato modo all'agricoltore di poter eseguire i lavori con più calma, con più accuratezza.

Quanto ho scritto in questa nota, come va d'accordo col titolo? Il collegamento è in questo senso: gli agricoltori del Pordenonese hanno un impianto organico efficente di gelsi e di locali; e sono arrivati a dare alla loro seta un nome che bisogna difendere e conservare. Conviene quindi perseverare nell'allevamento anche se il prezzo dei bozzoli è in declino, perchè gli agricoltori possono dedicare ai bachi tutta la mano di opera richiesta per l'allevamento, mano d'opera che rappresenta il costo dell'allevamento e per l'elevatezza di questo costo potrebbe oggi essere indotta a trascurarlo, in quanto gli altri lavori agrari al granoturco (che oggi cadrebbero nello stesso tempo e farebbero colla loro contemporaneità sconsigliare l'allevamento dei bachi ai prezzi d'oggi) vengono spostati di fase seguendo la moderna tecnica agricola dei frumenti precoci e dei granoturchi a breve ciclo vegetativi, richiedono l'impiego di mano d'opera in un periodo susseguente a quello richiesto dai bachi.

G. BUBBA.

Una difesa medica del vino

E' in nome dell'igiene che si sono espresse le più gravi accuse contro il vino, anche nei paesi di intensa e squisita produzione, come sarebbero, per esempio, l'Italia e la Francia.

Da qualche tempo però i difensori della tradizionale prelibata bevanda danno segno della più decisa ed energica reazione; e alle ragioni igieniche contro il vino ne oppongono altre a favore, ricorrendo al giudizio di personalità mediche di indiscussa autorità.

In occasione di un convegno indetto dalla Lega antiproibizionistica, due professori della Facoltà di Medicina di Bordeaux hanno trattato una volta di più l'importante argomento esprimendo le più esplicite dichiarazioni a favore del vino. Ecco le principali che riproduciamo da «Hotel»:

1) Il vino è antisettico. Mentre l'acqua è il principale veicolo di alcune malattie epidemiche, il vino, grazie alla sua acidità e all'alcool che contiene, serve per la profilassi contro le malattie idriche. E provato che il vino puro uccide i microbi del colera; ed è dimostrato pure che il vino rosso uccide tali germi in due ore mentre quello bianco li uccide in venti minuti. Si consiglia perciò di bere del vino bianco dopo l'ingestione delle ostriche.

2) Il vino, come tutte le bevande fermentate, contiene delle vitamine.

3) Il vino sembra godere di una certa radioattività.

4) Il vino eccita le secrezioni gastriche giovando così alla nutrizione.

Dal punto di vista fisiologico, queste qualità agiscono come la buona cucina sugli organi dei sensi, sulla vista, sul gusto, sull'odorato.

L'azione principale consiste nel promuovere automaticamente per via riflessa, le secrezioni gastriche. Altri effetti fisiologici utili seguono lo assorbimento del vino. E' stato studiato da poco tempo l'effetto del vino sul fegato: preso in dosi moderate, esso eccita e migliora il funzionamento epatico. E' risaputo pure da gran tempo che il vino — particolarmente quello bianco — aumenta la diuresi.

Così il rendimento dei due organi fondamentali di epurazione dello organismo — il fegato e i reni — è attivato, ponendo il vino fra i mezzi di difesa più efficaci contro la tossicità locale o generale causata dagli alimenti.

Per tali e tante ragioni il vino possiede un valore terapeutico di primo ordine che i medici moderni hanno avuto il torto spesso di misconoscere o di trascurare troppo.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da lire 200 a 700, Fichi da 330 a 350; Noci da 250 a 380; Prugne da 250 a 400; Nocciole da 480 a 500; Aranci da 200 a 310; Ciliegie da 120 a 150; Limoni da 10 a 15 al cento; Datteri da 180 a 200; — Arachidi da 240 a 260; Cappucci da 40 a 50; Carciofi da 4 a 15 al cento; Verzottini da 40 a 50; Fagioli da 100 a 160; Patate da 60 a 130; Cipolle da 60 a 80; Insalata da 20 a 40; Aglio da 200 a 250; Spinaci da 30 a 50; Radicchio da 40 a 90; Piselli da 20 a 120; Asparagi da 200 a 230; Barbabietole da 30 a 35.

Cereali

(Piazza Vent; Settembre)

Frumento da L. 110 a 112 al quintale; granoturco giallo da 48 a 50; Granourco bianco da 44 a 46; Cinquantino da 46 a 47, segala da 63 a 65; Avena a 65; Orzo da 65 a 67.

Foraggi, legna e carbone

(Braida Bassi)

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 15 a 17; Fieno della bassa di prima qualità da 13 a 15; Erba Spagna nuova da 16 a 19; Strame da 8 a 9; Legna forte conta da 10 a 10.50; comune mista da 7 a 9; Fascine da 8 a 9.50; Carbone a 31.

La produzione agricola in India

ROMA, 30.

L'Istituto Internazzionale della Agricoltura ha ricevuto dal Governo dell'India un telegramma in cui si comunica la prima stima della produzione per seme di lino che è valutata quest'anno di 3.841.000 quintali e cioè presso a poco a quella dell'anno scorso (3.861.000 quintali) e inferiore del 40 per cento alla media del precedente quinquennio 4.013.000 quintali.

Con lo stesso telegramma è stata pure comunicata la prima stima della produzione di colza e senapa 9.927.000 quintali contro 11.128.000 dell'anno scorso e 9 milioni e 825 mila in media del precedente quinquennio.

Infine la seconda stima della produzione del frumento modifica solo lievemente quella anteriore accusando un raccolto di 93 milioni e 740 mila quintali contro 104.318.000 del 1930 e 86.791.000 nel precedente quinquennio.

LA NOVELLA

Il diavolo disoccupato

Ho incontrato il diavolo al caffè. Era seduto accanto a me nell'umida penombra dell'angolo più remoto della sala. Penombra di caffè suburbano, solitario e sonnolento.

Noi c'eravamo, quel giorno, che io o lui, io e il diavolo. Ci incontravamo da tempo a quell'ora ma non avevamo mai scambiato una parola. Quel giorno mi si accostò per chiedermi un cerino. Glielo diedi; ma non usò la scatola per accenderlo; lo prese fra il pollice e l'indice e ne stropicciò la testina grigio-scura. Ne sprizzò istantaneamente la fiamma. Accese la sigaretta.

Io lo guardavo stupito. Egli sorrise e mi disse tendendomi la mano:

— Permette? Il diavolo.

Ritrassi la mano con moto fulmineo e mi guardai le dita tremando.

Egli sorrise con un piccolo bagliore fosforico negli occhi grigi e mi disse pacato:

— Sono lieto di averle fatto paura. Lei m'interessa moltissimo. Non se ne vada. Discorreremo un poco; se avrà la bontà di ascoltarmi io le dirò molte cose che potranno interessarla. Mi sorprende anzi il fatto che lei non mi abbia chiesto nulla. Io ho compreso che è un solitario; io dovrei perciò essere per lei un problema. Ma non voglio disturbarla oltre; se crede, me ne vado.

— No, resti pure e mi dica: è molto che sta sulla terra lei?

— Da parecchi anni; ma non sono al mio primo viaggio, come può facilmente intuire. Io vengo tra gli uomini da parecchi millenni. Ho subito innumerevoli traversie, massime nel Medio Evo. Bei tempi quelli! Si combatteva, s'aveva un gran da fare. Il mondo pullulava di asceti, di alchimisti e di streghe. Che lotta! Sfuggire agl'incanti, alle magie, agli esorcismi. Sono stato una volta per tre mesi chiuso in un'ampolla a casa di un alchimista di Salamanca. Ne uscii per opera di Pirosparo che entrato nel corpo del gatto di casa fece cadere la bottiglia....

Mi chinai a guardagli le gambe.

— No, non zoppico, — riprese — lei ha letto qualche cosa di simile. Ma quelle che raccontano gli scrittori son tutte fandonie. Ora lei mi domanda perchè io, invece, ho preso l'aspetto dell'uomo qualunque. Mi ascolti e cerchi di capirmi. Oggi sono in vena di c... e sincero. Non si tormenti per chiedersi se io posso essere sincero. E' possibile, perchè anche la verità detta da me è un male, perchè io sono tutto male.

— Chi ne dubita, scusi?

— Tutti; laggiù in inferno non ci crede più nessuno.

— Chi non ci crede?

— I dannati. Addotrinati da alcuni filosofi calati laggiù, da qualche tempo hanno perduta la fede nel male assoluto. Dicono: Dove è tutto il dolore, niente è dolore. Nulla vive senza il suo contrario. La dottrina si è diffusa con rapidità spaventosa.

— E non soffrono più?

— Non sol Dicono di non soffrire. Immersi nella pece, sotto la pioggia di fuoco, impietriti dal gelo gemono e ridono, ma ridono sopratutto. Viviamo, viviamo! gridano. Soffriamo e godiamo! E' la vita!

— Autosuggestione, fachirismo, — azzardai.

— No, è tutt'altro. I fachiri l'avevamo sempre avuti, ma non avevano fatto scuola. Il loro stoicismo era rimasto individuale e non ce ne curavamo. Ma ora non si riesce più a farli disperare qualunque nuovo tormento si escogiti. Dovrà finire, dicono, e la fine segnerà il principio della gioia. Noi opponiamo: Saremo implacabili in eterno. Ed essi rispondono: Noi ci abitueremo alla vostra implacabilità.

Aveva dette queste ultime parole rapidamente con una sorta di cruccio infantile nella voce.

— E' triste, - dissi. — Ma non c'è rimedio?

— No.

— E perchè lei è ancora in missione diabolica sulla terra?

— Così, per una specie d'inerte abitudine.

— Già, perchè io non ne vedo più la ragione.

— Infatti una ragione non c'è; e non solo per quello che le ho detto. Se io torno al passato, alle traversie di tutta la mia esistenza vedo a grado a grado venirne meno lo scopo. Una vita è nulla senza la sua precipua funzione. Lei mi vede da qualche giorno seduto in questo angolo remoto a sorbire intrugli ghiacciati come un qualunque inutile uomo. E' la inerzia, signore, che dura da molti anni. Mi son voluto confondere tra la folla, assumere questo aspetto borghese e tranquillo per tentare una ripresa di attività. Ma non vi è nulla da fare. Intorno è tutto un immobile squallore.

Io non comprendevo; mi pareva che delirasse o che il suo linguaggio fosse al di là dei miei schemi logici abituali. Tacevo; ma come dominato da una forza occulta ero inchiodato al mio posto. Pareva che quella zona di ombra mi avesse come fasciato di piombo ogni fibra e che a muover mi avrei dovuto sollevare un peso immensurabile.

Potevo però guardarlo e seguire il gioco dei muscoli sul viso terreo.

— L'ombra, signore, avete ucciso l'ombra; dovunque la luce domina, la luce che mi uccide. Lei non può comprendere la gioia di emergere dalle tenebre all'improvviso o viverví e renderle paurose.

Si arrestò e la voce si fece velata come se rievocasse, assaporandolo, un lontano bene perduto.

— Divenivo un brivido di peccato su giovani carni, mettevo un barbaglio di diamanti e di oro negli occhi bramosi dell'indigente puro, aprivo orizzonti sereni di giovinezza sulle strade della vecchiaia astiosa. Diventavo sibilo e soffiavo le parole che persuadono m'insinuavo serpigno sulle vie del al virtù a chiudere il passo agli uomini di buona volontà perchè la vetta apparisse inaccessibile. Lottavo, vincevo. Raggiungevo a volo il cielo quieto e lo dominavo. Mi dissolvevo nell'ombra che avvolgeva tutta la terra, quando la notte era ancora inviolata.

— E ora? — chiesi.

— Ora.... — e s'arrestò. La sua voce aveva avuto un improvviso fremito gutturale. — Ora..., non ho nulla da fare. Tutto quello che dipendeva dalla mia opera ora accade senza mio merito. Nessuno più fugge il male perchè nessuno lo teme più. Il mondo, gli uomini agiscono animati da un impulso satanico sorto in loro misteriosamente. Tutte le lusinghe che io accendevo negli occhi dei mortali brillano già vividissime; tutte le cupidigie straziano già il cuore degli uomini. La mia ricerca è sterile ed io ho ripiegato le ali; mi son fatto recidere le corna e gli artigli perchè di notte e di giorno la luce mi perseguita. Cammino e mi confondo tra la gente e sono misero come un vinto; gli sguardi che mi osservano sono duri e implacabili e brillano della stessa luce di cui brillano i miei. Se m'insinuò sotto un'epidermide di donna per farla fremere, trovo già il fremito tremendo come io non avrei saputo provocare; se voglio rendere bramosa una gola la trovo già arida di desiderio.

Mi alzai, gli misi la mano sul capo per fargli una carezza e consolarlo. E gli dissi piano, fraternamente: — Povero diavolo!

FRANCESCO JOVINE

Il Consorzio dell'opera lirica

espone le sue finalità a S. E. Bottai

ROMA, 30

A Palazzo Littorio, sotto la presidenza dell'on. Achille Starace, Vice Segretario del Partito, si è riunito il comitato direttivo del Consorzio italiano dell'opera lirica. Erano presenti, oltre al conte Paolo D'Ancora invitato alla riunione, l'avv. Nicola de Pirro presidente del Consorzio stesso, la signorina Anita Colombo, gli on. Barattolo, Marchi, Mulè, e il sig. Barberi.

Il Consorzio dell'opera lirica italiana, costituito con la unione dei Teatri Reale dell'Opera, Scala di Milano, S. Carlo di Napoli, Carlo Felice di Genova e Carro di Tespi dell'Opera Nazionale Dopolavoro, si propone di coordinare l'attività dei grandi enti lirici italiani e di avviare attraverso un'azione organica e sistematica .. problema del collocamento degli artisti lirici verso la sua definitiva soluzione.

Nella riunione tenutasi a Palazzo del Littorio sono stati esaminati gli aspetti delle finalità del Consorzio dell'opera lirica e sono state prese importanti decisioni perchè il Consorzio stesso possa iniziare immediatamente la sua attività. Durante la discussione si è riconosciuta la necessità che gli enti locali e l'autorità tutoria provinciale facilitino la realizzazione degli scopi del Consorzio, il quale non è altro che un primo passo verso quelle attuazione di maggiore portata che, in omaggio alle direttive impartite dalle superiori gerarchie, valgono ad eliminare dal campo del teatro lirico in Italia tutte se sovrastrutture parassitarie sino ad oggi esistenti, stabilendo altresì un clima di serena collaborazione tra tutti i teatri lirici italiani e specialmente fra quelli che hanno definitivamente conquistata una loro autonomia funzionale.

Il comitato al completo è stato ricevuto dal Ministro delle Corporazioni, presente anche l'on. Pierantoni presidente della Corporazione dello spettacolo. A S. E. Bottai è stata fatta ampia relazione del lavoro compiuto e dei criteri ai quali fu ispirato.

Il Ministro si è dichiarato soddisfatto, sopratutto per le finalità che il Consorzio stesso si propone di raggiungere nell'orbita dell'ordinamento corporativo dello Stato Fascista.

Le drammatiche confessioni

di un topo d'albergo

PARIGI, 30

Il *Matin* annunzia che un detenuto della casa centrale di pena di Agen, a nome Acourd, licenziato in diritto, ex *topo d'albergo* che operava sotto il nome di visconte Di Harcourt, ha ottenuto, grazie alle rivelazioni sensazionali, il suo trasporto dalla prigione di Agen a quella di Poissy.

Il detenuto, che è originario di Lione, ha dichiarato infatti che egli appartiene ad una banda di anarchici internazionali che lo designò per essere l'assassino del piccolo Filippo Daudet, figlio del capo dei realisti francesi Leon Daudet, nella famosa cantina della libreria Le Flauter. Egli ha confessato di aver affidato il fanciullo nella cantina e dopo cinque anni di detenzione non può più sopportare il peso del rimorso. Egli à riconosciuto pure d'aver rubato nel gennaio 1927, in un grande albergo dell'Avenue Cobert, i gioielli valutati un milione e duecento cinquanta mila franchi, appartenenti a Fakhry Pascià, ministro plenipotenziario d'Egitto. Il procuratore della Repubblica ha fatto subire al detenuto un esame mentale. I medici non hanno ancora presentato la loro relazione, ma il detenuto ha mostrato durante il suo interrogatorio una lucidità perfetta.

Una conferenza sulla Cirenaica

alla "Casa della Dante" di Tunisi

ROMA, 30

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Tunisi che, ad iniziativa della «Casa della Dante» e nella sede dell'importante sodalizio, il Dott. Macaluso ha tenuto una conferenza su «La Cirenaica di ieri e di oggi» alla presenza di moltissimi componenti della Colonia Italiana, del Console Generale d'Italia Comm. Bombieri e del Presidente della Dante.

15 premi per le migliori tesi

di medicina e chirurgia

ROMA, 30

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche comunica: «Il Consiglio Nazionale delle Ricerche richiama l'attenzione dei laureandi in medicina sui 15 premi di cui 10 di lire 1500 ciascuno e 5 di lire 1000, banditi dal Comitato della medicina del Consiglio delle Ricerche con i fondi appositamente messi a disposizione dalla dottoressa Le Petit di Milano per le migliori tesi di laurea di medicina e chirurgia svolte nelle università italiane nell'anno accademico che sta per chiudersi.

Doumergue si sposerà

appena avrà abbandonato l'Eliseo

PARIGI, 30

Secondo un corrispondente inglese il Presidente Doumergue sorprenderà tutti: dopo avere abbandonato l'Eliseo infatti, egli farà conoscere il suo prossimo matrimonio. Si apprende infatti che non appena farà ritorno nella sua piccola villa di Aigues Vives, non tarderà a dare una smentita a tutti coloro che lo hanno raffigurato come uno scapolo impenitente.

L'avventura romanzesca non si è d'altra parte preparata in un giorno.

Da lungo tempo colei che l'ex Presidente fra poco presenterà come sua moglie è stata legata con Doumergue da una relazione di amicizia abbastanza stretta. Doumergue celebrerà nel prossimo agosto il 68.o anniversario della sua nascita. Ma non è l'età che conta e poi per il popolare Presidente gli anni trascorsero senza che egli se ne avvedesse.

La notizia riportata dai giornali parigini non ha mancato di procurare i più svariati commenti.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Lucrezia Borgia

Lucrezia Borgia visse durante un periodo storico che alla corruzione dei costumi e delle istituzioni unisce la caratteristica tutta propria del tempo, in cui l'esasperata violenza, la brutalità, la tirannide, la mancanza assoluta di quella morale in cui oggi si rispecchiano le nostre azioni, han no lasciato delle ombre tragiche che danno un brivido di disgusto una impressione triste e penosa.

Verso la fine della seconda metà del XV secolo il papato è retto da Alessandro VI Rodrigo Borgia.

Anche l'autorità spirituale del papato precipita e si disperde nel sovvertirsi di tutti i valori sociali. I costumi fanno di ogni azione, di ogni atto, una manifestazione di violenza: alla corruzione bisogna contrapporre la corruzione al denaro il denaro, alla insidia la insidia, al tradimento il tradimento.

Veri dominatori e tiranni, Alessandro VI e il figlio Cesare Borgia Duca di Valentinois, sono i rappresentanti spiccati dell'epoca, di quell'epoca sanguinaria e tragica: crogiuolo orrendo di delitti e oscure tragedie che in una terribile fusione doveva germinare calde e profumate le sublimi cose che diedero luce al Rinascimento.

Lucrezia è la sola che porti un po' di luce, un soffio di bontà indifferente e passiva, nelle tragedie dei Borgia che hanno seminato il terrore e imposto con la forza e l'astuzia il dominio di Roma su tutti gli [illegible] d'Italia.

Il primo matrimonio

Vittima della politica dei Borgia, quasi inconsciamente, con la sua condotta passiva, con il suo atteggiamento gaio e sereno, ha assecondato la volontà di Alessandro VI, fu strumento nelle mani del fratello Cesare che non ha mai esitato di fronte ai sentimenti fraterni, quando erano in giuoco le sorti ed il prestigio della sua fortuna.

Il 2 febbraio 1493, subito dopo l'elezione di Alessandro, ebbe luogo in Vaticano la conclusione ufficiale delle nozze di Lucrezia Borgia con Giovanni Sforza, Signore di Pesaro.

Il matrimonio fu celebrato verso il 12 giugno alla presenza delle nobiltà e degli ambasciatori stranieri e le nozze seguirono con gran pompa.

Ben presto però, le imperiose ragioni politiche che fecero celebrare le nozze a Lucrezia ancora adolescente, cominciarono a far buio intorno ai giovani sposi e l'idillio di Pesaro, dove la sposa dello Sforza fu accolta con amore e circondata da amicizie sincere, doveva durare poco perchè l'ombra sinistra del Vaticano si allargava minacciosa.

Ritornata a Roma insieme allo Sforza, Lucrezia dovette ben presto e amaramente constatare che la volontà di Cesare e di Alessandro VI ne facevano di lei strumento di raffinata diplomazia e di oscura politica.

Giovanni Sforza, che non si faceva illusioni sulla forza dei Borgia e sui mezzi spicciativi che questi andavano adottando per la realizzazione del loro piano politico, riuscì in tempo a fuggire da Roma, per non essere colpito dal pugnale dei sicari.

Lucrezia in questa circostanza non seppe assumere un atteggiamento di fierezza di fronte alle imposizioni di Alessandro VI, ma si prestò invece ad assecondare il suo piano.

Alessandro VI non potendo svelare la ragione della sua pretesa di annullare il matrimonio di Lucrezia con lo Sforza e di fronte al rifiuto di questi di addivenire ad una separazione consensuale, trovò un motivo abbastanza strano per giustificare le ragioni dell'annullamento del matrimonio.

Questo motivo, che fece ridere allora tutta Italia, fu dimostrato da una apposita Commissione e Lucrezia stessa dichiarò di voler affermare con giuramento. Giovanni Sforza dovette piegarsi di fronte alla prepotente sfrontatezza dei Borgia e lo scioglimento del suo matrimonio, sotto l'accusa d'impotenza, venne proclamato il 20 dicembre 1497.

Di nozze in nozze

Lucrezia, sposa in seconde nozze di Alfonso d'Aragona, dopo un periodo relativamente tranquillo, vide la bufera scatenarsi sulla sua testa.

L'anno del Giubileo 1500 fu per lei un anno terribile.

Il giovane Alfonso d'Aragona Duca di Bisceglie, tra le vittime dei Borgia, la figura più tragica il 18 luglio 1500 veniva ucciso per opera e con la partecipazione diretta dello stesso Cesare Borgia. In un primo attentato tesogli pochi giorni prima si era salvato per miracolo riportando numerose ferite.

Lucrezia che amava realmente il Duca di Bisceglie, dopo la uccisione del marito, lasciò Roma e si rinchiuse nel castello di Nepi. Quivi ammalò, soffrì ma non ebbe la forza di levarsi contro l'assassino e contro Alessandro VI che aveva mostrato tanta indifferenza in seguito all'orrendo misfatto.

Il Buggelli nel suo volume «Lucrezia Borgia» così scrive:

«Nel momento più tragico della sua vita ebbe forse il torto di non farsi eroina di una tragedia. Ma come condannarla? Come pretendere da lei passioni di una grande anima, se non era capace di averne».

Il 18 agosto 1503 Alessandro VI morì.

Lucrezia era passata a terze nozze con il Duca Alfonso d'Este, di cui, aveva già saputo, con il suo contegno, conquistare l'affetto, dissipando quelle nubi e quelle preoccupazioni che dovevano dominare il pensiero del marito il quale, traendo l'esperienza del passato, l'aveva sposata soltanto in seguito a minacciose pressioni. Dalla reazione scatenatasi contro i Borgia essa non venne colpita ormai sotto la sicura protezione della Casa d'Este.

Anni tranquilli

Lucrezia visse nella quiete e nella tranquillità nei suoi ultimi anni.

Alla notizia della morte di Cesare non rimase insensibile, e provò sincero dolore per la perdita del fratello che nonostante tutto aveva amato. E più ancora doveva colpirla la sua tragica fine. Scrive il Buggelli:

«Dopo una alternativa di vicende intensamente drammatiche, durante le quali provò l'asprezza del carcere, l'amarezza del tradimento, e vide irrimediabilmente distrutta tutta l'opera sua, la fortuna della sua famiglia, Cesare Borgia, il più illustre tra i condottieri del suo tempo, l'uomo di Stato che Macchiavelli presenta ai principi, come modello di abilità di senno politico e di coraggio, ridottosi al servizio del Re di Navarra, il 10 marzo 1507, morì crivellato di ferite in una imboscata come un oscuro soldato di ventura».

Lucrezia, duchessa di Ferrara, morì il 22 giugno del 1509, appena due anni dopo la fine del fratello, in fama di donna virtuosa e fu sinceramente compianta dal suo popolo.

V. B.

"La Panarie"

E' testè uscito il numero di marzo - aprile de «La Panarie», la bella rivista illustrata d'arte e di cultura, ricca di pregevoli scritti e di belle illustrazioni. Ecco l'attraente sommario di questo ultimo fascicolo:

Edoardo Mangilli: Culla di eroi — *F. Bonali Savorgnan d'Osoppo:* Tre Savorgnan caduti in guerra — *Giovanni Del Puppo:* Il ruscello — *Vincenzo Paladini:* Insalata «Kum» — *Teresa Orazi:* Quelli che vivono per la via — *Chino Ermacora:* Aspetti e gente della Val Cellina — *Antonio Battistella:* Speziali e spezierie della vecchia Udine — *Carlo Zannerio:* La Provincia — *Antonio Tessitori:* La campana dantesca di Gemona — *Ardengo Soffici:* La casa di Zorutti — *Ciro Bortolotti:* La cura corale della disattenzione — La ricostruzione dell'Arca del Beato Odorico da Pordenone — *U. Masotti:* Le rogazioni — Una guida preziosa: Gorizia, l'Isonzo e il Vipacco — Cronache de «La Panarie».

La copertina — Primavera — è dovuta a Lea d'Orlandi.

La bella rivista è ora edita dalla Ditta G. Chiesa.

Gian Battista Morgagni

e le onoranze di Forlì

FORLI', *Maggio*

La Romagna solatia, questo «dolce paese» forte e generoso che ha espresso dal suo grembo fecondo, in ogni tempo, uomini di pensiero e di azione, poeti e filosofi, scienziati e condottieri, primo dei quali l'ultimo in ordine di tempo, il Nocchiero che ci guida con salda mano, ha testè tributato solenni onori di riconoscenza e di ammirazione ad un altro suo grande figlio, che il nome della nostra terra ha tenuto alto nel mondo in tempi politicamente oscuri: Gian Battista Morgagni, il principe degli anatomici, il [illegible] primo dell'odierna scienza medica.

Nato a Forlì, da gente umilissima, nell'anno 1682, si laureò a Bologna a soli 19 anni, e, dopo essere rimasto nella terra natale per qualche tempo ad esercitarvi l'arte medica, si trasferì a Venezia e quindi a Padova.

Quivi, nell'Ateneo, gloriosa che già aveva avuto per maestro poco innanzi il sommo Galileo, tenne per oltre un sessantennio la cattedra di anatomia.

A questa branchia della scienza egli consacrò principalmente la sua esistenza, e alle sue scoperte appunto va attribuita gran parte delle odierne cognizioni su quel mirabile e complesso meccanismo che è il corpo umano.

A Padova, dunque, egli trascorse la parte più proficua della sua esistenza, non solo come docente ma anche come medico, dirò così, pratico.

I suoi consulti preziosi erano richiesti dal patriziato veneto, da Pontefici e Principi della Chiesa, da regnanti esteri coi quali egli si trovava in relazione epistolare, così che ai primi anni del 1700 il suo nome correva già glorioso per le terre d'Europa.

Narrano le cronache che anche la studentesca gli fosse in modo particolare affezionata, per la sua profonda erudizione e la sicurezza dei responsi, talchè gli allievi di Germania gli consacrarono ancor vivente un busto che lo raffigurava in toga magna nella aula appunto del celebrato Ateneo.

Sereno, dal volto ilare e giocondo, schivo di onori, il Morgagni non fu solo il grande anatomico che impostò lo studio del corpo umano su basi positive, ma fu anche, nel senso più ampio della parola, filosofo, letterato, umanista. Tale infatti ce lo descrivono i suoi contemporanei e tale appare nelle sue opere a contenuto non esclusivamente scientifico.

A novant'anni suonati era ancora in cattedra, vegeto e sereno, a predicare il verbo della scienza a una schiera di allievi convenuti da ogni regione di Europa, i quali, dopo la lezione, lo accompagnavano in lungo codazzo fino alla soglia di casa.

Una casetta modesta, sita nel rione di S. Massimo, ove egli si spense placidamente nelle braccia, dicono, di una fantesca.

Uomo, dunque, il Morgagni, di alta levatura, tanto che fu paragonato giustamente a Leonardo e a Galileo. E in realtà egli fu il Galileo del corpo umano!

In molte Nazioni d'Europa la sua memoria è onorata degnamente: in Francia le sale anatomiche delle Università si intitolano al suo nome, la Clinica di Vienna porta sul frontone scolpito il motto della sua opera maggiore, il «De sedibus et causis morborum» (Della sede e delle cause delle malattie), e monumenti, piazze e vie gli sono state dedicate in molti paesi del mondo.

Ecco dunque che Forlì, la severa cittadina romagnola che gli diede i natali, non poteva tollerare più a lungo che il monumento a lui dedicato nel 1875 rimanesse ancora nascosto in un cortile, tra il dispetto del popolo ed il dolore dei medici, giustamente fieri di questa gloria romagnola e italiana. Ed ecco quindi l'iniziativa dell'Ordine dei Medici e Chirurghi di Romagna, iniziativa che ha avuto l'alto consenso del Duce, di ricordare solennemente il Morgagni con una apposita celebrazione, inaugurando un nuovo monumento in una piazza della città di Forlì.

E l'iniziativa si è concretata degnamente, nella ricorrenza di una storica giornata, tra una cornice festosa di bandiere e di popolo, in un ambiente dove l'entusiasmo è dote peculiare e genuina il 24 del mese corrente.

L'austera cittadina ha visto sfilare per l'occasione lungo le sue vie festanti un corteo d'eccezione: un corteo di uomini dotti, gravi e rigidi — professori e assistenti delle Facoltà Mediche di molte Università italiane, Autorità, Deputati, Senatori — e di giovani non altrettanto dotti e certamente non altrettanto gravi: le rappresentanze studentesche di Bologna, di Padova e di altri Atenei. Così che, in un assieme suggestivo e singolare, vedevi barbe fluenti e ieratiche, rédingote e cilindri accanto a berretti goliardici variopinti e a camicie nere: l'espressione completa del nostro popolo, fuso in un solo sentimento di ammirazione verso le grandi figure che la vita spesero per il bene della umanità.

Dopo un ricevimento svoltosi nelle sale del Palazzo Municipale è seguita nel Teatro Comunale la commemorazione ufficiale con una orazione dotta e vibrante del senatore Meccdaglia, studiosissimo dell'opera morgagniana. C'erano, fra le autorità, i presidi delle facoltà mediche di Roma, Bologna, Padova etc.; c'erano il dott. Arnaldo Mussolini, Alfredo Panzini, Rettori d'Università, senatori accademici, deputati, senatori e una schiera di professori che riempiva letteralmente la platea e gran parte dei palchi. C'era insomma la scienza largamente rappresentata.

Dopo la commemorazione, l'inaugurazione del monumento in Piazza Morgagni ha fatto vibrare molti cuori di commozione.

Nel pomeriggio, nella sala maggiore della Pinacoteca è stata aperta la Mostra Morgagniana, che raccoglie quanto di più pregevole si riferisce alle opere e ai giorni del grande scienziato.

Verso il tramonto, allorchè la cittadina si animava nuovamente, dopo le ore della siesta, con un passaggio fitto che era anche una esposizione davvero superba di belle fanciulle, autorità e popolo, maestri e allievi si sono recati a Predappio Nuova a visitare i luoghi della giovinezza di un altro eccelso Romagnolo, che tutti conosciamo e amiamo, senza che occorra nominarlo.

LUCIANO DE CAMPO

PER VOI, [illegible]

I graziosi accessori

Viva la moda, che ci dona quest'anno così graziosi e giovanili accessori di toeletta. Questi deliziosi veli, queste mussoline ricamate o traforate, pieghettate e adorne di merletti, queste spume di crespo e di trine erano state bandite da un pezzo, sì che ne avevamo dimenticato il fascino leggiadro: ma con quanto piacere le portiamo nuovamente e le ritroviamo sul costume da mattina, che un collo e dei polsi leggeri rendono più femminile, sui vestiti semplici in lana di colore oscuro, che sono così pratici per tutte le stagioni, sugli abiti di estate, coi quali queste delicate guernizioni armonizzano squisitamente.

Il semplice vestito di tela turchina che avete scelto, ha l'aria un po' dura; eccolo raddolcito dal piccolo collo di merletto ricamato a pallini. Sul vestito di «ussora» bianco potete portare alternativamente una guarnizione di crespo leggero celeste, un'altra di ricamo inglese rosa, una terza in velo grezzo, secondo i giorni....

E non vi è vicinanza più simpatica pel vostro viso di queste cose leggere e mobili, dai freschi ed infantili colori!

Nelle bluse, tanto in voga, vedremo colli e polsi leggeri, guernizioni sul davanti a forma di ventaglio, cascate di merletto alle maniche come al tempo del buon Goldoni, e ci sentiremo più «donne» che nelle altre primavere. Anche il gilet è influenzato da questa voga ed è ricamato a pallini, confezionato in ricamo inglese, o in crespo di Cina a festoni, salvo nelle ore dello sport in cui mostra sotto alle giacche il taglio netto di un colore vivo.

Per un piccolo viaggio

Se per un piccolo viaggio non si possono far entrare molti vestiti in una sola valigia, in essa troveranno sempre posto le piccole cose e gli accessori che completano e spesso trasformano un vestito. Ecco, prima di tutto, per portare col costume da mattina, una blusa in ricamo inglese guernita di piccoli merletti. Se la temperatura è più fresca, avremo il golf, molto nuovo, in maglia di lana, con il basso delle maniche ed il collo lavorati a larga maglia come una rete. Un fiore di ricamo inglese bordato di un merlettino, i guanti in antilope bianca o in panno marrone a impunture bianche, la borsetta in pelle di coccodrillo con l'orologio attaccato da due piccole bande di pelle, completeranno elegantemente il costume da mattina.

Poichè séguita ad imperare la moda dei berretti morbidi, non avremo che l'imbarazzo della scelta per metterne due o tre nella valigia. Ne prenderemo dunque uno di cordonetto di seta lavorato all'uncinetto, un altro di lana, a grosso bordo attorcigliato, il terzo in paglia lavorata ai ferri, tutti in colori che armonizzino col nostro vestito.

Pel pomeriggio sarà indicato portare con noi una borsetta ed un paio di guanti in pelle bianca o grigia, ai quali aggiungeremo una sciarpa in crespo di Cina dai toni vivaci: bianco, giallo e turchino, oppure grigio, verde smeraldo e marrone. Se abbiamo bisogno di un vestito da tennis per la nostra gita, ecco una giacca di lana diagonale o in crespo stampato, con una sciarpa attaccata al collo di colore diverso, che può richiamare quello della sottana.

Avremo scarpe bianche e marrone e due cinture, una in cuoio verniciato nero, che si potrà portare sul costume da mattina o sopra un vestito elegante di merletto nero; l'altra in cuoio bianco chiusa da due grossi bottoni fantasia.

M. D.

Una crociera lungo l'itinerario

cantato da Ulisse

PARIGI, 30

Si stanno ultimando a Parigi i preparativi per l'inizio di una crociera di 24 giorni, che toccherà l'Italia, la Corsica e la Grecia e condurrà i ferventi di Omero lungo l'itinerario cantato da Ulisse presso le più celebri delle sue eroine e dei suoi eroi e nelle caverne dei mostri più terribili. La crociera si inizierà il 27 agosto col vapore «Angers», che toccherà Corfù, Itaca, Pilos, Pitilene, Atene, Candia, Taormina, Stromboli, Napoli Montecirceo, lo stretto di Sardegna e Ajaccio. Del comitato d'onore della crociera fa parte lo ambasciatore d'Italia a Parigi e il Ministro di Grecia. Ispiratore della Crociera è il senatore Berard.

Palcoscenico

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che il 27 giugno inizierà le sue recite a Roncole (Busseto), davanti alla casa natale di Giuseppe Verdi, il Carro di Tespi lirico dell'O. N. D., con l'esecuzione dell'*Aida*.

Il Carro di Tespi, che darà in complesso 45 recite, inizierà subito dopo il suo giro e toccherà i principali centri d'Italia. Interpreti saranno i migliori artisti del teatro lirico, fra i quali i tenori Lauri Volpi e Beniamino Gigli. La direzione artistica degli spettacoli è affidata per tutta la durata del giro a Giovacchino Forzano, al quale si deve la geniale iniziativa. Direttore tecnico sarà invece Emilio Ferone della cui preziosa collaborazione l'O. N. D. ebbe già a valersi per gli spettacoli lirici dello scorso anno a Torre del Lago, a Bruxelles, ad Anversa ed a Livorno.

L'on. Achille Starace, commissario straordinario della O. N. D. ha approvato l'itinerario dei tre Carri di Tespi drammatici. Il Carro di Tespi N. 1 (Italia meridionale) darà complessivamente, in 93 giorni 93 spettacoli in 47 località diverse. Nell'itinerario sono compresi 13 capoluoghi di provincia e 34 Comuni meno importanti.

Il Carro di Tespi N. 2 (Italia Centrale) in 93 giorni darà 93 spettacoli in 47 località diverse. Nell'itinerario sono stati compresi otto capoluoghi di provincia e altri 39 Comuni.

Il Carro di Tespi N. 3 (Italia Settentrionale) in 93 giorni darà 93 spettacoli in 54 diverse località. Nell'itinerario sono stati compresi 29 capoluoghi di provincia e 25 altri Comuni.

Il Carro di Tespi N. 3 darà spettacoli in Lodi, Codogno, Cremona, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Imola, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova, Mestre, Treviso, Oderzo, Latisana, UDINE, Cividale, Pordenone, Monfalcone, Capodistria, Belluno, Feltre, Bassano, Vicenza, Schio, Rovereto Trento, Riva, Brescia, Bergamo, Lecco, Como, Varese, Stresa Borromeo, Novara, Vercelli, Chivasso, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Ventimiglia, Imperia, Albenga, Savona, Acqui, Alessandria, Pavia.

Complessivamente i tre Carri di Tespi nella stagione estiva 1931 anno IX, daranno 279 spettacoli in 148 comuni di 66 provincie non compresi negli itinerari percorsi negli anni 1929-1930.

*

Giorni or sono si è riunito a Siracusa il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale del dramma antico, che ha deliberato sul programma delle prossime rappresentazioni al Teatro greco di Siracusa, nominando le speciali Commissioni tecniche. Il Consiglio ha poi fatto voti alle competenti autorità perchè il Teatro greco di Siracusa non venga concesso se non ad iniziative di riconosciuta dignità artistica, per evitare che il glorioso rudere ospiti manifestazioni come certe danze, recentemente organizzate per le opere assistenziali del Regime, nelle quali è superfluo dichiarare che l'Istituto non ha avuto ingerenza alcuna.

Questo comunicato è giunto molto opportuno, poichè infatti molto stupore aveva sollevato recentemente la notizia che il venerando monumento siracusano aveva ospitato «mediocri esibizioni di allievi di una scuola straniera» e sui giornali era apparsa la seguente notizia: «Alla presenza di oltre quindicimila spettatori, fra i quali un considerevole numero di stranieri, nel Teatro greco di Siracusa si è svolto uno spettacolo di danze. La cavea del millenario tempio dell'arte ellenica brulicava come in una delle più affollate recite classiche. Le danze ritmiche della scuola svizzera «Les Raisons» non hanno convinto del tutto il pubblico. La autorità ministeriale da cui l'insigne teatro greco dipende direttamente dovrebbe impedire con estremo rigore ogni profanazione del monumento!

*

L'impresa Za-Bum sta pensando all'autunno, e per quella epoca ha in animo di far rappresentare un nuovo lavoro di Somerset Maugham, dal titolo *Il circolo*, tradotto in italiano da Carlo Lari, il critico drammatico del *Secolo*. Il lavoro non è a protagonista, ma ha sei personaggi di uguale importanza che saranno rispettivamente interpretati dagli attori: Pilotto, Coop, Besozzi e De Sica, e dalle attrici Rissone e Chellini. *Il Circolo*, già rappresentato in Inghilterra e nell'America del Nord, vi ha ottenuto grande successo.

*

A Milano, al Teatro Puccini, la Compagnia di riviste Fratelli Schwarz, ha terminato i suoi impegni in Italia e si è sciolta. Questa seconda tournée Schwarz in Italia ha durato sette mesi ed è passata di successo in successo. Iniziato il giro nell'ottobre scorso al Lirico di Milano, lo ha proseguito a Genova, Firenze, Livorno, Spezia, San Remo, Torino, Roma, Napoli, Bari, Ancona, Modena, Bologna, Venezia, Padova, Brescia, Bergamo. Con tutta probabilità gli Schwarz si accorderanno con la Società Suvini - Zerboni per ritornare in Italia nell'autunno prossimo con nuovi ed attraenti spettacoli.

*

Un nuovo teatro è stato inaugurato a Cuneo dalla Compagnia piemontese di Mario Casaleggio che vi ha rappresentato la nuova commedia musicale di Drovetti e del maestro Firro: *L' Curà d' Roca Brusà*. Al nuovo teatro è stato imposto il nome di Teatro Nazionale.

— Una nuova commedia di Guido Cantini, dal titolo: «*Madre*» verrà rappresentata dalla Compagnia Cimara - Merlini - Tofano, nel prossimo giugno all'Olimpia di Milano.

CRONACA PROVINCIALE

Solenni celebrazioni del 24 maggio

A Cordenons

Alla Casa del Fascio, si sono riunite tutte le istituzioni del Regime: Milizia, avanguardisti, balilla, Giovani fascisti, giovani e piccole italiane, gli alunni delle scuole elementari e dell'Asilo, mutilati, combattenti, Fascio, dopolavoristi, con rispettive bandiere e gagliardetti per partecipare alla celebrazione della storica data. La banda del Dopolavoro fin dalle prime ore suonava gli inni patriottici e della Rivoluzione.

Presenti alla commemorazione erano il Podestà, geom. Luigi Gaiotti, il Vice Podestà Luigi D'Andrea, il presidente del Comitato O. N. B. nob. Antonio Perulli, il segretario comunale sig. Puiatti, il segretario amministrativo del Fascio sig. Ugo Candotti, il segretario del Dopolavoro sig. Tita De Piero delegato del Segretario Politico; la Segretaria del Fascio femminile sig.a Anna Maria Pasquali, direttrice delle scuole comunali; il corpo insegnante e tanta popolazione.

Alle ore 10, il corteo, si diresse al monumento ai Caduti, a deporre in segno di omaggio, una corona, offerta dalle scuole, mentre il corpo musicale intonava gli inni la Canzone del Piave, la Marcia Reale e «Giovinezza», e mentre i reparti schierati militarmente salutavano romanamente. La cerimonia ebbe fine col saluto alla voce.

Ad Azzano Decimo

Nella ricorrenza del 24 maggio si è svolta l'assemblea generale della Sezione Combattenti, per deliberare sulla relazione morale e finanziaria. Per la loro adunata i combattenti si sono dati convegno nel piazzale del Municipio, da dove, alle ore nove, preceduti dalla fanfara di Pravisdomini, gentilmente concessa da quel Podestà, e con in testa la bandiera della Sezione, in lungo corteo hanno sfilato per la piazza, soffermandosi in muto raccoglimento attorno al monumento dei Caduti dove il cieco di guerra, signor Giuseppe Moretti, di Corva, ha deposto l'omaggio dei commilitoni. Quindi il corteo, al suono degli inni della Patria, ha proseguito alla volta del Cinema Italia.

Al tavolo delle autorità avevano preso posto il Podestà, ing. N. Aprilis, il Segretario politico; dott. I. Ceschelli; il presidente della Sezione Combattenti, signor G. Presacco; il vice presidente sig. G. Moretton, il Maresciallo della Benemerita signor M. Saponaro, e il Direttorio al completo. Su proposta del signor Presacco, il Podestà è stato invitato per acclamazione, a presiedere la assemblea; quindi si è proceduto allo svolgimento dello ordine del giorno.

Della situazione morale è stato relatore il Presidente della Sezione, il quale ha fatto una rapida sintesi dell'attività svolta a favore degli iscritti, mentre sulla situazione finanziaria ha riferito il Segretario maestro G. Zanella.

L'assemblea ha approvato alla unanimità le due relazioni, poscia avvenuta la consegna delle tessere per l'anno in corso, si è ricomposto il corteo per sciogliersi, al suono degli inni fatidici, nel cortile del Municipio.

Il paese aveva esposto tutte le sue bandiere, mentre le note degli inni nazionali, nella mattinata, hanno echeggiato lungamente.

A Zoppola

Nelle prime ore del mattino cominciarono ad affluire nel vasto piazzale del Municipio, i reparti dei balilla e avanguardisti, premilitari, giovani fascisti e scolaresche e una moltitudine di persone delle varie frazioni.

Erano presenti il Podestà Nicola Brussa, il Segretario politico sig. Giovanni Favaro, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. comm. dott. co. Panciera di Zoppola, il segretario comunale sig. Luigi Colletti, il corpo insegnante al completo, nonchè il maestro capo gruppo di Castions Angelo Pagura e la maestra Bianca Fabruzzo segretaria del Patronato scolastico; gli impiegati del Municipio, le rappresentanze dei Combattenti con bandiera, il sig. Angelo Bortolusso Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, il vice direttore del Corso premilitare sig. Pighin; il medico comunale dott. Mario Solito, un folto gruppo di fascisti con gagliardetto e tutte le organizzazioni del Regime: sindacati, combattenti di Zoppola e Castions, mutilati, fra essi il grande invalido Carino.

Verso le ore 10.30, il lungo corteo aperto dal reparto balilla, si recava in chiesa ad assistere alla celebrazione della Messa, in suffragio ai nostri Caduti, cantata dalla «Schola Cantorum» diretta dal Maestro Pietro Pierobon, durante la quale il parroco don Alessandro Squagliato elevò un pensiero devoto ai morti per la Patria.

Terminata la funzione religiosa, il corteo si ricomponeva schierandosi poscia attorno al Monumento dove fu cantata una requie e l'inno del Piave da alcune signorine.

Seguì la benedizione. Quindi tutte le rappresentanze si diressero nel cortile delle scuole, dove era stato eretto un palco sovra il quale presero posto le autorità. Nello sfondo spiccavano le effigi di S. M. il Re e del Duce adornate di bandiere tricolori. Il maestro Romano commemorò, con un elevato discorso, il sacrificio dei valorosi soldati, seguito dal conte Panciera, il quale pronunciò nobili parole. Si passò quindi alla distribuzione dei premi «Romano» consistenti in un diploma e L. 10 a ciascun ragazzo meritevole delle scuole.

A Campolongo al Torre

Nella ricorrenza del 24 maggio si è svolta una suggestiva cerimonia: lo scoprimento di una lapide alla base del campanile parrocchiale, sul quale durante la guerra di redenzione moltissime volte S. M. il Re ebbe a recarsi per osservare le operazioni di guerra.

Per l'occasione convennero in Campolongo varie personalità tra le quali si notavano i genitori della Medaglia d'Oro Guido Brunner, il cav. Umberto Micheli-Zignoni, Podestà di Aiello, il geom. Zandegiacomo, Segretario politico di Aiello, l'Ispettore di Zona seniore cav. Rinaldi, e molti altri. Avevano aderito il sen. co. Segrè S. E. il Prefetto, l'avv. Bocini ed altri.

All'ora stabilita il Podestà co. di Colloredo Mels, con a fianco il Parroco del luogo don Parmeggiani e tutte le autorità, prende posto su apposito palco, dinanzi ad un quadrato formato da rappresentanze di balilla, avanguardisti, piccole italiane, giovani fascisti in divisa, milizia, fascisti con i gagliardetti.

Tutt'intorno sostava la popolazione festante.

Il Parroco ha esposto le ragioni sentimentali e patriottiche che lo indussero alla costituzione del Comitato, al lavoro compiuto, ponendo in rilievo le continue visite fatte dal Sovrano durante la guerra ed alla benevolenza che S. M. manifestò sempre verso la popolazione ed al ricordo che anche in recente occasione dimostrò di conservare di Campolongo.

Il Podestà ha elogiato il Parroco, ben noto per il suo patriottismo, ha accennato al fervore italico che Campolongo ebbe sempre a dimostrare ed ha terminato inneggiando al Re e al Duce. I discorsi sono stati vivamente applauditi.

Il seniore cav. Rinaldi ha portato alla bella cerimonia l'adesione ed il saluto fervido del Commissario Federale generale Galamini valoroso combattente di quel la Terza Armata invitta che in queste terre sarà sempre ricordata e benedetta.

Ha messo in rilievo l'opera svolta durante la guerra dal Re Soldato e ricordato le sue visite giornaliere alle popolazioni redente ed ai soldati del Carso.

Ha tratto occasione dalla celebrazione per commemorare il 16° anniversario dell'intervento, mettendo in rilievo il sacrificio compiuto dai Caduti e suscitando vivo entusiasmo.

Dopo la cerimonia, nei locali del Municipio è stato offerto un rinfresco alle autorità.

A Rive d'Arcano

Nella piazza del Municipio si è formato il corteo. Precedevano i balilla, con la fiamma, avanguardisti, Fascio Giovanile di Combattimento, fascisti e combattenti con i loro gagliardetti, infine la bandiera del Comune, con le autorità.

Ammiratissimo il folto nucleo dei giovani fascisti, compatti e disciplinati nella loro fiammeggiante divisa. Al ponte Corno il corteo era atteso dalle autorità civili e religiose e dai combattenti di Rodeano, con bandiera.

Il corteo si portò davanti al monumento di Rodeano Basso e quivi, dopo il rito religioso celebrato dal Parroco don Missio, il presidente dei Combattenti, dottor Pozzi, commemorò la storica data e chiuse il discorso con l'appello dei 67 gloriosi Caduti, cui rispose commossa tutta la popolazione che si accalcava nella piazza della Chiesa.

A Merette di Tomba

Nel viale della rimembranza si svolse l'austera cerimonia. Tutte le forze ivi inquadrate, ex combattenti, fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla e piccole italiane sono state passate in rivista dal Podestà e dal Segretario Politico. Furono deposte corone di alloro sulle piramidi del viale, mentre echeggiavano le suggestive e mistiche note della Canzone del Piave.

A Trivignano Udinese

Quest'anno l'appuntamento, per la colazione al sacco e per il consumo del vino generosamente offerto da proprietari del Comune, era stato fissato sul colle di Medea. All'adunata dei Combattenti di Trivignano, hanno voluto con squisito cameratismo partecipare, anche il Consiglio direttivo dei combattenti di Cormons, il quale ha donato ai partecipanti una buona quantità di saporoso vino bianco.

Reduci da una gita sul Carso, i giovani fascisti del Comune, al comando del conte Alessandro Manin, si sono recati anch'essi sul colle di Medea ed hanno fraternizzato con i Combattenti. La bella e simpatica riunione ebbe termine con entusiasti alalà al Re e al Duce.

A Pagnacco

Davanti alla Scuola Professionale di Disegno si radunarono i combattenti, fascisti, Società Operaia di M. S. ed Istruzione, Dopolavoro, scolaresca e balilla, che in corteo alle ore 10,30 si avviarono al monumento ai Caduti. Quivi prestava servizio d'onore un gruppo di balilla. Imponente folla sopraggiunta dalle frazioni del Comune assisteva al rito commemorativo.

Il Segretario Politico del Fascio del Comune sig. Antonio Tubetti con brevi applaudite parole illustrò le vicende della guerra che culminarono con la gloriosa battaglia di Vittorio Veneto.

Indi il combattente Sante Trangoni diede lettura del Bollettino della Vittoria. Dopo di chè la folla si sciolse al canto degli inni di guerra. Prestò lodevole servizio la banda di Plaino.

A Ruda

La ricorrenza del 24 maggio è stata ricordata in ciascuna scuola da parte dei maestri. Le organizzazioni giovanili fasciste e le scolaresche si recarono nei Cimiteri Militari a deporre fiori sulle tombe dei Caduti e fecero la guardia d'onore al monumento.

Anche il forte manipolo Avanguardista ha preso parte alla cerimonia.

Da Pordenone

La Festa degli alberi alla Scuola di avviamento

L'altra mattina gli alunni della Regia Scuola di Avviamento al Lavoro, accompagnati dal prof. Dei Zotto, preside della Scuola e dai professori, si recarono alla Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» per celebrare la festa degli alberi.

Il prof. Dei Zotto dopo un breve discorso di circostanza lasciò la parola al direttore della nostra Cattedra Ambulante dottor Bubba il quale tenne un interessante discorso, dopo di chè si procedette alla piantagione degli alberi.

Assemblea dell' Operaia

Oggi, domenica, alle ore 10 antimeridiane vi sarà l'assemblea della Società di Mutuo Soccorso per svolgere un importantissimo ordine del giorno. Si pregano i soci di non mancare.

Interessante partita di calcio

Oggi alle ore 16 sul Campo Sportivo del Littorio verrà disputata una partita di calcio ad oltranza fra le squadre del Torre O. N. D. e del Rorai. Le due forti compagini calcistiche cittadine decideranno oggi quale delle due sia superiore e quale quindi abbia diritto di dominare in campo uliciano. Non facciamo pronostici sulla vittoria dell'una o dell'altra, ma è facile prevedere una partita combattutissima.

Un incendio... irriconoscibile

Non per amor di polemica, ma semplicemente per ristabilire la verità delle cose e per dimostrare come talvolta la cronaca venga fatta con troppa facilonieria. Sul «Gazzettino» e sulla «Patria del Friuli» di sabato 30 corrente troviamo segnalato per avvenuto ieri «per cause ignote» un piccolo incendio in casa di certa Vettor Maria vedova Gregoris «che solo per l'intervento dei pompieri, venne presto domato e così i danni si limitarono a 2500 lire per distruzione di vari oggetti di vestiario e danneggiamento di mobili».

Ed ora alcune rettifiche: l'incendio è avvenuto non ieri 29, ma bensì il 25 c. e per cause abbastanza semplici ed evidenti: una trave, che malauguratamente sboccava nel camino della casa della Gregoris, ha preso fuoco. Chiamata dai vicini la sfortunata proprietaria che era assente richiese immediatamente l'intervento dei pompieri i quali, per fortuna, hanno la caserma a due passi. Questo scongiurò danni maggiori, ma i pompieri per isolare ed estinguere il piccolo incendio dovettero abbattere un pezzo di parete, ed un pezzo del soffitto della cucina. I danni non consistono quindi soltanto «nella distruzione di vari oggetti di vestiario e nel danneggiamento di mobili». Ciò che facciamo rilevare per puro amor di verità.

L'orario dei bagni pubblici

Dal 1.o giugno p. v. lo Stabilimento Comunale dei Bagni Pubblici (Via Umberto I) sarà aperto anche al giovedì, oltre che al sabato ed alla domenica, con il consueto orario.

Farmacia di turno

Oggi, domenica resterà aperta la Farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da REMANZACCO

Il plauso del Commissario Federale

Al locale Fascio è pervenuta la seguente lettera del Commissario Federale generale co. Galamini:

«Sig. Urzì Alfio, Segretario Politico del Fascio di Remanzacco.

Ho appreso con vivissimo compiacimento la notizia della costituzione del Fascio femminile di Remanzacco, ed ho molto gradito le cortesi espressioni rivoltemi in occasione dell'inaugurazione del Fascio stesso e della convocazione dell'annuale assemblea di codesta Sezione.

A Lei, ai camerati e camerate di Remanzacco giunga il mio vivo ringraziamento ed i miei cordiali saluti fascisti.

Il Commissario Federale Luogotenente Generale *Alberto Galamini*».

Da PAGNACCO

Assemblea del Dopolavoro

Presieduta dal Segretario Politico sig. Antonio Tubetti si è svolta la assemblea di questa Sezione Dopolavoro. Fu provveduto al tesseramento per l'anno 1931 ed inoltre furono presi altri provvedimenti per il miglior sviluppo della organizzazione.

Da CAMPOLONGO AL TORRE

Pellegrinaggio ad Aquileia

Lunedì 25 maggio si è svolto il tradizionale pellegrinaggio religioso - patriottico ad Aquileia. Balilla e Piccole Italiane vi presero parte. Ad Aquileia dopo aver reso omaggio alla Tomba dei Dieci Ignoti tutti hanno assistito alla Messa.

Da CASTIONS DI STRADA

Nell' O. N. D.

Il Segretario Politico del Fascio sig. Vittorio Gramegna ha delegato a reggere la locale Sezione del Dopolavori, che conta già circa un centinaio di iscritti, il camerata Luigi Cirio, il quale in questi giorni ha provveduto alla costituzione del Direttorio.

Da Gemona

Balilla premiati dal Commissario provinciale

Ieri mattina, nel cortile delle Scuole Elementari, si sono radunati con i rispettivi Comandanti i Balilla delle due Centurie locali, per una intima significativa cerimonia.

Il Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti nella sua venuta a Gemona nel l'occasione del Campionato nazionale di marcia in montagna, era passato tra le file delle squadre Balilla alpine facendo alcune opportune interrogazioni sull'O. N. B. e sui loro Gerarchi.

Le risposte di due Balilla: Della Marina Adolfo e Tracanelli Ernesto, hanno soddisfatto il Commissario Provinciale che li proponeva per un premio. Ora i due piccoli militi, uno appartenente alla I.a Centuria e uno alla II.a, hanno ricevuto dalle mani dei loro Comandanti sig. Sanfilippo Girolamo e sig. Fachini Lorenzo due bei libri con dedica autografa del prof. Lancellotti.

Presenziavano alla consegna il Comandante interinale della Legione Avanguardisti C. M. Tita Luciano maestro dei due Balilla premiati e il Comandante della 563.a Legione Balilla C. M. Adriano Morgante che ha pronunciato parole di elogio alle due piccole Camicie Nere premiate, spronando tutti gli altri ad imitarli e a rendersi sempre più degni del Fascismo, del Duce e dei loro Gerarchi che hanno tante benevoli cure e tante attenzioni per essi che un giorno saranno i nuovi veliti dell' Italia Fascista.

Oblazioni per la cura marina

Continuano ad affluire al Fascio femminile le offerte per l'invio al mare dei bambini bisognosi della cura marina:

Dott. cav. Liberale Celotti lire 50 — don Domenico Copetti, 15 — Banca del Friuli, 200 — Falomo Giacomo, 10 — tenente Dall'Aglio Gino, 10 — Console cav. Alberto Liuzzi, 10 — Londero Leonardo, 5 — Candotti Antonio, 5 — prof. Pischiutti Luigi, 5 — Latteria di Moseanda, 100 — Latteria di Campo Taboga, 60 — ing. Renato Raffaelli, 10 — Fratelli Della Marina fu Sebastiano, 10 — Francesco Venchiarutti, 10 — rag. Giuseppe de Carli, 50 e L. 250 contributo della famiglia de Carli.

Il Fascio femminile ringrazia vivamente gli oblatori.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Associazione dell'arma del genio

Giovedì 4 giugno p. v. nel pomeriggio nella sala superiore della Taverna Giri avrà luogo una riunione degli ex appartenenti all'Arma del Genio per la costituzione del sottogruppo dell'Associazione dell'Arma del Genio «La S. Barbara» e per la consegna delle tessere.

Alla predetta riunione interverrà il Capo Gruppo di Pordenone sig. Carlo Brusa.

La fiera di S. Antonio

Venerdì 12 e sabato 13 giugno p. v. nella località Madonna di Rosa avrà luogo l'antica e rinomata fiera di S. Antonio.

Nessuna tassa e servizio gratuito del veterinario.

Beneficenza

Tutti i dipendenti della Società Litoranea di Elettricità di San Vito, Portogruaro, Azzano X e S. Donà di Piave hanno versato a questa Cucina Economica lire 70 in memoria della compianta sig. Bonan Rosalia ved. Coassin.

Infortunio sul lavoro

Giuseppe Nonis di Giuseppe di anni 16 da S. Vito ieri mentre stava lavorando alla sega nastro presso la segheria Girardi Luigi, fuoriuscitagli la sega stessa venne colpito alla regione palmare della mano destra, riportando una ferita lacero contusa alla regione tenera della mano stessa lunga centimetri 6. Medicato in ospedale dal dott. Masotti, ne avrà per una quindicina di giorni.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta per servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Da BAGNARIA ARSA

La giornata della Croce rossa

Quanto prima si svolgerà in tutta Italia, e precisamente il 14 giugno p. v. la festa della Croce Rossa. E' da prevedere che anche a Bagnaria Arsa darà, come tutti gli anni, i migliori risultati.

Allo scopo si è costituito un Comitato composto dai maggiorenti e dai maestri del Comune; presieduto dal medico locale dott. Bergamo delegato comunale della Croce Rossa Italiana.

Serata folcloristica

Organizzata dal fascio locale ed in occasione della festa per la V. leva fascista e della consegna delle fiamme ai balilla ed agli avanguardisti, domenica sera, ebbe svolgimento a Sedegliano, nel magnifico cortile della Villa dei conti Orgnani un grande concerto corale eseguito dalla Compagnia dialettale del Dopolavoro di Passons.

Il numeroso pubblico intervenuto dai paesi vicini applaudì e bissò i bravi giovani che sotto la guida valente ed efficace del m. Cremaschi, diedero veramente un saggio della loro capacità e bravura; ottenendo un grande successo.

Quanta grazia e quanta vivacità friulana nello spettacolo di domenica sera! Signorine e giovani hanno eseguito con animosa freschezza le villotte friulane.

La commedia «In file» di Tita Rossi, per la sua originalità e per la precisa e schietta interpretazione non potrà essere dimenticata da nessuno.

Facciamo voti che il Fascio locale voglia darci ancora di queste simpatiche manifestazioni che tanto fervore di assensi hanno incontrato nel pubblico nostro.

Il censimento

Presso la sala comunale, ebbe luogo la riunione della Commissione di censimento. Erano presenti il presidente della Commissione stessa Dr. Bergamo ed i membri Menossi Don Giuseppe, Piazza Gio. Batta maestro, Bonutti Angelo possidente, Sclauzzero Raffaele del Sindacato Agricoltori nonchè il segretario comunale sig. Ceccovino Teofilo. Furono esaminati gli atti e tutti i dati relativi al censimento. La commissione ha inviato a tutti gli ufficiali di censimento ed in particolar modo al Segretario Comunale sig. Ceccovino ed ai maestri ed impiegati comunali un plauso per l'opera diligentemente svolta in occasione del censimento.

Da MEDUNO

Il decesso del dott. Andreuzzi

Si è spento a Ferrara il dottor Bruno Andreazzi, figura simpaticamente nota in tutti gli ambienti ferraresi per la bontà innata, per l'ingegno brillante, per la feconda attività che egli ha speso quale rinnovatore coraggioso e tecnico capace nelle aziende agrarie del basso ferrarese e comacchiese.

Di spirito gagliardo e fiero, fu fascista tenace e convinto assertore del sindacalismo fascista.

Soldato in guerra, fu ufficiale della Milizia per la difesa nazionale.

D'impeto generoso è stato sempre per i lavoratori un fratello compreso dalle necessità dei poveri, largo di aiuto a chiunque si presentasse alla sua casa.

Finì presto la sua gioventù a soli 32 anni, nel fiore della giovinezza, ma seppe mantenere sempre alto l'onore del Friuli distinguendosi anche negli ambienti giornalistici di Ferrara, scrivendo sul *Corriere Padano* luminosi articoli sui più ardui argomenti economici ed agrari.

Scompare col dottor Andreuzzi una delle figure friulane più rare di lavoratore assiduo, di cittadino virtuoso, di professionista colto ed intelligente, di agricoltore sapiente e tenace.

Ai congiunti del compianto camerata, che risiedono in Navarons, l'espressione del più sentito cordoglio.

Da CERVIGNANO

Il Comandante della Coorte Avanguardista

In attesa della sistemazione definitiva della Coorte Avanguardista di Cervignano del Friuli e mandamento, il Comando della Legione Avanguardista di Udine ed il Comitato Provinciale dell'O. N. B. hanno affidato l'incarico ufficiale per l'inquadramento della Coorte Avanguardista del Mandamento di Cervignano del Friuli al sig. Guido Venier.

Il Comandante di Coorte si è messo subito all'opera ed ha già avuto i primi abboccamenti con i presidenti dei Comitati Comunali O. N. B. di Cervignano, Aiello ed Aquileia.

Per l'Associazione artiglieri

Per procedere anche nel nostro Mandamento ad una rapida costituzione di una Sezione Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, apprendiamo che a fiduciario dell'Associazione stessa è stato nominato il rag. Tomaso Amedeo Monico, Segretario Capo di questo Comune. Egli pertanto invita tutti gli ex artiglieri che hanno prestato servizio in qualsiasi tempo, nell'Arma di Artiglieria o nei Bombardieri a volergli comunicare nel più breve tempo possibile la loro adesione all'Associazione.

Beneficenza

Il signor Pietro Sarcinelli, per onorare la memoria del comm. dott. Francesco Piccoli nob. de Vestri, ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità lire 50.

Da CIVIDALE

Ultimo mercato franco del mese

Favorito da una bellissima giornata, l'ultimo mercato franco del mese di maggio è stato molto animato, quantunque l'agricoltore sia occupato in lavori campestri e nei bachi.

Si sono registrati i seguenti prezzi al mercato delle frutta:

Fagioli da 90 a 110; Patate 100; Radicchio 50 a 100; Piselli 50 a 60; Spinaci 50 a 70; Insalata 80; Asparagi 200 a 250; Erbette da 40 a 50; Sedano 150; Carciofi 20 a 25; Fragole 800; Ciliege 150; Arancie 250; Noci 350; Nociole 200; Fachi secchi 220.

Ed eccoci i prezzi di altri generi:

Uova a L. 3.60 la dozzina; Burro da 9 a 11; Vimini da lavoro da 60 a 100; Frumento 108; Granoturco 46 a 48; Cinquantino 40; Segala 65; Carbone dolce 30; Legna da fuoco 5.50 il q.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Antonio Alessio fu Giacomo di anni 32 alle dipendenze dello Stabilimento Estratti Tannici, ieri mattina era intento allo scarico di legname. Ad un tratto un tronco, un po' pesante gli cadde sul piede destro producendogli una contusione ritenuta guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Da OVARO

Promozione festeggiata

Le autorità e gli amici di Ovaro hanno voluto offrire un rinfresco all'egregio maresciallo signor Nicola Partipilo, comandante la locale Stazione dei Carabinieri per festeggiare la sua promozione a maresciallo capo.

All'egregio funzionario furono manifestati i migliori auguri.

CRONACA CITTADINA

La conferenza dell'on. Orano

sul tema "Regime e lavoro"

Stamane alle ore 11 l'on. Paolo Orano terrà la annunciata conferenza al teatro Puccini sul tema: «Regime e lavoro».

Autorità e rappresentanze sono state invitate ad intervenirvi per sentire la parola del dotto parlamentare fascista.

Paolo Orano, deputato per la Toscana, è nato a Roma nel 1875. Di lui così scrive il volume: «La Nazione operante»:

«E' il filosofo del Fascismo: del Fascismo inteso «come un divenire ineluttabile nello sviluppo e nella conservazione dell'entità che si noma l'Italia».

L'on. Paolo Orano

Negatore della lotta di classe e del materialismo storico, intuì il movimento di popolo come fenomeno di collaborazione, ed il sorgere ed il florire dello Stato a presidio di progresso, come «un fenomeno di volontà e di genio, quale può essere espresso per un uomo eccelso dal seno imperscrutabile della stirpe».

Volontarista ed energetico, non poteva che sentirsi profondamente attratto verso la personalità dinamica di Benito Mussolini.

E' un teorico del sindacato, del sindacalismo corporativo e della rappresentanza nazionale per competenze. Colto, agile, studioso, incontentabile, egli tende «a furare l'enigma del successo alle grandi civiltà che fanno epoca ed a permeare la vita intellettuale della nostra Nazione di tutto quel positivo bagaglio il quale la faccia capace — più che a correre dietro a superbe e vacue ideologie — a resistere, vigoreggiare e primeggiare nelle aspre competizioni della moderna politica universale».

Ha una quadrata mente romana di filosofo, foggiato nella dura e cruda realtà, e di politico cesareo nel più squisito senso della parola.

Percorse per molti rami discordi e bizantini tutti gli stadii della vita pubblica italiana, materiata di sole parole, e giunse alle più sdegnose e rumorose negazioni.

Negò l'internazionale plutocratico-massonica, che, nel segreto di un improvvisato rito senz'anima e senza grandiosità, credeva poter manipolare la vita delle genti come un numerario di cassa.

Negò l'internazionale socialista, che moveva dalla Nazione ed in seno ad essa, debole per tante fatalità storiche, per negarla ed umiliarla a pro' dei colossi contermini della vita moderna, che la minavano nella economia e nel la indipendenza.

Fu fautore della guerra come una cruenta prova del fuoco che ci mondasse di tutte le scorie di servaggio che ci attardavano il passo nel cammino del mondo e paralizzavano ogni impeto di grandezza».

All'on. Orano, rivolgiamo il nostro deferente, cordiale saluto.

Fascio Femminile

Chiusura dei corsi

La delegazione dei Fasci Femminili ci comunica che il giorno 27 u.s. furono chiusi i corsi di lingua inglese, di economia domestica, di tagli abiti e di tagli biancheria da uomo.

Fu rilasciato il certificato di frequenza al corso di inglese alle seguenti signorine:

Beltrame Antonietta; Degani Lidia, Moro Margherita e Polverosi Giuliana.

Quello di frequenza al corso di economia domestica alle signorine:

Alessio Lucia, Armellini Milena, Assirelli Umbertina, D'Odorico Gioconda, Feruglio Diana, Giacomuzzi Maria, Measso Marcellina, Michelutti Anna Rosa, Picco Erta, Polverosi Giuliana, Zanetti Maria.

Quello di frequenza al corso di taglio abiti alle signorine:

Buzzi Ines, Collina Regina, Contardo Welma, Costa Maria Stella, D'Amanzo Giuliana, Fantoni Maria Luisa, Fietta Andreina, Garettini Olga, prof. Pitassi Tullia.

Quello di frequenza al Corso di biancheria da uomo alle signorine:

Angeli Antonietta, Bianchi Antonietta, Bevilacqua Pierina, Ciriani Elsides, Cucchini Irene, Della Bianca Rosina, Della Maestra Elisa, Dose Maria, Faelutti Gina, Litorno Elvira, Livotti Emma, Mansutti Alice, Milocco Erta, Passetti Irma, Peresutti Elvira, Piccini Angelina, Picco Adele, Pittoritto Genoveffa, Piasenzotto Celestina, Romanelli Gisella, Tell Bruna, Tosolini Lucia.

IL PRESTITO

La provincia di Udine contribuisce con L. 42.586.500

Il successo spontaneo e brillante del Prestito in Friuli è confermato ed avvalorato dalla cifra delle sottoscrizioni affluite fino a ieri sera, 30, alla sede udinese della Banca d'Italia ed ammontanti a lire 42 milioni 586 mila e 500.

Questa somma è costituita da sottoscrizioni in contanti per lire 17.321.000 e da controversamenti in Buoni con scadenza 1931 per lire 25.265.500.

La cifra totale rappresenta il definitivo contributo della nostra provincia, al Prestito. Lasciamo il commento alla cifra.

Il quadrato Friuli che sa agire in silenzio e con fede, ha riaffermato anche così la sua devozione al Fascismo.

...

Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, comunica:

Agenti ed impiegati delle aziende agricole forestali

Si avvertono gli impiegati ed agenti di aziende agricole e forestali ed attività annesse o connesse all'agricoltura, senza esclusione di compiti tecnici amministrativi e d'ordine ad iscriversi nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Tale categoria di impiegati ed agenti è per decreto Ministeriale rappresentata ed inquadrata dalla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il numero delle adesioni servirà ad agevolare e ad intensificare il compito dei funzionari competenti i quali stanno trattando e discutendo il contratto collettivo di lavoro che tutelerà in seguito tutte le singole attività nella forma più precisa possibile.

Le adesioni serviranno inoltre a fissare le modalità colle quali costituire i direttori provinciali di zona e comunali.

Al casari

Si rende noto agli addetti ai caseifici inquadrati nella nostra organizzazione, sia che lavorino in forma turnaria, sia che lavorino nella propria azienda, che non sono colpiti da ricchezza mobile in virtù di un Decreto Ministeriale del gennaio u. s. poichè non svolgono una prestazione specializzata a differenza di quanto viene nei grandi stabilimenti di lavorazione del latte.

Coloro che fossero stati o fossero assoggettati al pagamento della predetta imposta si rivolgano ai loro dirigenti sindacali per darne comunicazione e perchè provvedano a loro tutela.

Al mezzadri e coloni

RETTIFICHE REDDITI AGRARI. — Si invitano tutti i coloni e mezzadri che non hanno ancora presentata denuncia di revisione o rettifica dei redditi agrari, e che ritengono di dover ricorrere per adeguata diminuzione della suddetta imposta (e per gli affittuari della ricchezza mobile) di rivolgersi al proprio organismo per essere guidati ed assistiti presso gli uffici delle imposte competenti.

Si ricorda che il termine per la presentazione delle domande è prossimo a scadere e che non è opportuno attendere gli ultimi giorni.

Al piccoli allevatori e maestranze zootecniche

Pubblichiamo a titolo di conoscenza uno specchio contenente le nuove tariffe, che per alcune specie di bestiame, sono state notevolmente diminuite, della tassa di scambio sul bestiame da macello, fissate per il trimestre, che va, dal primo aprile al 30 giugno p. v.

1. Buoi: a) di peso vivo superiore a kg. 400 tassa fissa per capo L. 29 — b) di peso non superiore a kg. 400 L. 20.
2. Vacche: L. 19.
3. Tori: L. 31.
4. Vitelli e vitelloni: a) di peso vivo superiore a kg. 250 L. 28 — b) di peso vivo superiore a kg. 120 e non superiore L. 14 — c) di peso vivo superiore a kg. 80 e non superiore a 120 L. 8.50.
5. Vitelli di peso vivo non superiore a kg. 80 L. 7.
6. Suini: a) peso vivo superiore a kg. 130 L. 10 — b) di peso vivo superiore a 100 e non superiore a 130 L. 7 — c) di peso vivo non superiore a kg. 100 e suini di qualunque peso macellati dagli allevatori per uso famigliare L. 5.
7. Pecore, capre e montoni lire 2.50.
8. Agnelli e capretti L. 0.75.

Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale

Invitiamo tutti i lavoratori organizzati nei nostri sindacati di categoria a ricorrere ai locali Uffici del Patronato Nazionale ogni qualvolta abbisognano di assistenza nel campo delle assicurazioni sociali in genere.

I lavoratori avranno in tal modo un vantaggio grandissimo, con un minimo dispendio di forze, e nel contempo daranno modo agli Uffici del Patronato di intensificare la loro opera di propaganda.

Giornata della Croce Rossa

Dato che il 14 giugno p. v. sotto l'alto patronato di S. M. la Regina e per volere di S. E. il Capo del Governo si celebrerà in tutta Italia la «Giornata della Croce Rossa» invitiamo i nostri dipendenti organizzati a concorrere numerosi per il completo successo di questa giornata.

La festa della scuola

all'Istituto di Toppo Wassermann

L'Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann celebra oggi la festa della Scuola, per la chiusura dell'anno scolastico. Gli allievi convittori daranno un saggio alle ore 15.30.

Ecco il programma del trattenimento, al quale interverranno numerosi invitati:

1. Presentazione degli alunni.
2. Coro di fanciulli con accompagnamento al piano.
3. a) Heller: «Tarantella in Là maggiore» Op. 85 N. 2. Esecutori il convittore Aldo Marassi. — b) G. Gabrieli: «Suonata infantile». Esecutori gli allievi Mario Solero (primo anno di scuola) e Aldo Erbisti.
4. Esercizi collettivi di Scherma al fioretto. Squadra dei bimbi delle Scuole Elementari.
5. Esercizi collettivi di sciabola. Squadra dei giovanetti delle Scuole Medie.
6. Veracini Corti: «Largo». Esecutori: Battista Puppin (violino), Aldo Marassi (piano).
7. a) G. Alberti: «Romanza». Esecutori i bambini: Vittorio Pantarotto, Vittorio De Carli, Mario Solero delle Scuole elementari; e Walter Romanin, Alessandro Franz, Aldo Naj-O'eari, Giovanni Morendini, Gian Carlo Scoccimarro, Ernani Vaccato, Battista Puppin delle Scuole Medie. — b) Beethoven: «Andante», sonata Op. 79. Esecutore il convittore Aldo Erbisti.
8. a) Assalto al fioretto: convittori Ivo Forni, Giuseppe Orlandi; b) Assalto al fioretto: convittori Celso Giongo, Carmelo Spina.

All'aperto seguiranno la sfilata delle squadre e il saluto alla Bandiera, esercizi a corpo libero eseguiti dagli allievi del Collegio e una partita di calcio.

L'apertura della «Mostra annuale di Disegno» (lavori eseguiti dagli allievi dell'Istituto Tecnico Inferiore del Collegio nell'anno scolastico 1930-1931 sotto la guida della signorina prof. Luigi Zennaro) è fissata per le ore 10 di stamane.

Il primo saggio dell'Istituto Musicale

Rammentiamo che stamane, alle ore 9,30 precise, avrà luogo al Teatro Puccini il primo dei saggi musicali organizzati dal nostro Istituto Musicale Pareggiato «Jacopo Tomadini».

Sarà svolto il programma già pubblicato.

L'ingresso al Teatro è libero, e tutti i posti, ad eccezione del primo ordine di palchi, riservato alle Autorità, sono a disposizione del pubblico.

I filodrammatici

I filodrammatici! Sembrano a molti una trovata modernissima e invece sono sempre esistiti.

Esistevano, probabilmente, anche ai tempi di Sofocle e ai tempi di Plauto; hanno continuato a vivere sotto mille forme nel Medio Evo e i gesuiti ne hanno fatto un monopolio nel XVIII Secolo — creando addirittura un'intera letteratura drammatica... per soli uomini. E vivono, come ognuno può constatare anche ai nostri giorni, quantunque la diffusione del cinema-parlato e della radio possano far pensare ad una definitiva decadenza della simpatica istituzione.

Evidentemente — malgrado le più moderne invenzioni — la tentazione di calcare il palcoscenico di mettersi a contatto del pubblico, di chiuderne il giudizio e lo applauso, fa parte del nostro più insopprimibile bagaglio interiore.

Ognuno di noi, almeno per un giorno nella propria vita, ha sentito indubbiamente palpitare in sè l'irresistibile aspirazione di «recitare».

Ai più, naturalmente, la tentazione rimane allo stato di nebulosa; ma c'è anche una minoranza tutt'altro che limitata, la quale persegue con tenacia il piccolo segno e non si placa fintantochè non sia divenuto una realtà.

Ciascuno di questi sognatori, naturalmente, aspira diritto alla grande arte, con la lettera maiuscola, alla drammatica senza «filo» — antipatico prefisso limitatore — alle supreme sfere dove risiedono i sovrani della scena.

E' difficile che un appassionato del teatro scelga da sè, volontariamente, per libera elezione, l'agone filodrammatico. Di consueto egli aspira direttamente alla gran de Compagnia e alla felice carriera. Se, poi, finirà invece sulle piccole scene, la colpa non sarà stata sua, ma delle ripulse altrui e delle più amare delusioni. Aveva sognato di seppellire vivo Gandusio e si accontenterà di far ridere gli amici e i ragazzotti... della parrocchia natia.

***

Esiste naturalmente, anche una categoria di persone che non si è mai sognata nè si sognerebbe di darsi stabilmente al Teatro (le occupazioni, le convenienze sociali, i pregiudizii, gli affetti domestici non lo permetterebbero) e che cerca nelle compagnie filodrammatiche il soddisfacimento delle proprie tendenze e dei propri gusti.

E questi sono i filodrammatici più convinti e più sinceri. Ma gli altri — i più — fanno invece capire a ogni piè sospinto che, insomma, se si trovano coi «filo» è proprio per loro degnazione e per colpa di questo mondaccio cane che non li ha compresi.

Ma se avessero voluto...!

Poi ci sono i vecchi comici autentici, quelli che hanno girato tutto il mondo — io ero il primo attore giovane con la Duse e un giorno a Pietroburgo.... — e costoro o fungono da direttori (uno sportivo si chiamerebbe «trainers») o sostengono ancora qualche ruolo, distribuendo aneddoti, consigli e sentenze d'ogni genere e d'ogni colore.

Tutta roba che nessuno richiede

***

I filodrammatici non hanno mai avuto quel che si dice una buona stampa. Letterati, critici, giornalisti non hanno mai perduto l'occasione di prenderli in giro e di denunciarne le debolezze e i lati risibili.

Ma molto spesso si è esagerato, confondendo le compagini serie (e organizzate con sani intendimenti se pure non sempre con mezzi sufficienti) con il pesce minuto dei teatrini parrocchiali o con certo guittume che vive ai margini della filodrammatica. — Perchè anche i dilettanti hanno purtroppo i loro guitti.

Oggi d'altronde, le confusioni non sono sempre possibili. La filodrammatica nazionale — quasi completamente disciplinata entro i poderosi alvei del Dopolavoro — s'avvia a vivere di vita propria modesta, ma seria e sopratutto proba. Parecchi giornali e riviste raccolgono le sparse fila delle varie compagnie, danno contezza del movimento teatrale, pubblicano articoli, contribuiscono insomma a un preciso miglioramento degli attori presi singolarmente, delle compagnie e dei criteri informativi generali.

Nella nostra Provincia qualche cosa è stato fatto, ma non abbastanza.

In questi ultimi anni, aumentati i piccoli palcoscenici, si sono moltiplicate le filodrammatiche; ve ne sono state e ve ne sono delle buone e delle mediocri.

La "Città di Udine"

A Udine, fra le buone Filodrammatiche di questi ultimi anni, ricordiamo la «Città di Udine». E la ricordiamo per la ottima ragione che compie ora i dodici anni di vita.

Le origini della Compagnia Filodrammatica «Città di Udine» sono strettamente legate all'inizio di quel movimento studentesco udinese che seppe — in tempi di oscurantismo - tener alto il nome e gli ideali della Patria. La Compagnia, fu in più riprese qui, il fulcro di quella riscossa nazionale che trovò nella gioventù udinese una forza precorritrice dei tempi nuovi.

Antonio Baldini — con simpatica iniziativa e felice intuito — si fece promotore del nuovo organismo filodrammatico battezzato col nome di «Compagnia Studentesca». Eravamo allora — marzo 1919 — in un periodo ben grave e difficile per la nostra Nazione e specialmente per Udine. La ventata sovversiva del dopo-guerra; tutto pareva sconvolgere e anche il Friuli — proteso nell'immane sforzo ricostruttivo dopo l'anno dell'invasione — era percosso dalla rabbia sovvertitrice.

Un esiguo gruppo di studenti, assieme ad alcuni giovani, che avevano appena preso commiato dai banchi della scuola (ai quali erano tornati dopo di aver indossato il grigio verde) andava maturando alcune patriottiche e coraggiose iniziative.

Dapprima fu dato alle stampe un battagliero foglio — «La voce degli Studenti» — e poi fu organizzata, il 25 aprile 1919, una prima dimostrazione di propaganda per Fiume e la Dalmazia italiane.

A capo di questo movimento, che fiancheggiava quello organizzativo della Sezione udinese della Lega Studentesca Italiana (presieduta da Francesco Fattorello), erano Antonio Baldini, Enrico Preindl, Federico Valentinis, Giustino Sinigaglia, Umberto Martinelli, Paolo Rippa, Aldo De Luca, Tita Spezzotti, ed era con essi il mutilato di guerra Federico Botti allora presidente dei Volontari udinesi.

L'idea — che fu calorosamente accolta dagli altri amici — di fondare una Compagnia Filodrammatica Studentesca, aveva un duplice scopo: svolgere propaganda per la causa nazionale e fiumana e raccogliere offerte a favore dei mutilati di guerra.

Il debutto avvenne il 24 maggio 1919, nell'anniversario della entrata in guerra, con una rappresentazione diurna al Teatro Sociale (ora Puccini). Fu un simpatico debutto, svoltosi in una atmosfera impregnata di entusiasmo, con una sala affollatissima di scelto pubblico e di cospicue autorità.

Fu rappresentata in quella occasione, la bella commedia di Camasio ed Oxilia: «Addio Giovinezza».

La Compagnia continuò poi la sua benefica e patriottica attività in città e provincia; fu poi a Trieste, Capodistria, Pola per opera di propaganda. L'iniziativa era a beneficio della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e si svolgeva con l'adesione ed il plauso dell'allora Sindaco di Udine gr. uff. prof. Domenico Pecile.

La Compagnia avrebbe dovuto recarsi a Fiume nei primi giorni di settembre del 1919; nella città olocausta che all'Italia gridava tutto il suo disperato amore ed ove nel frattempo maturavano gli eventi. In tali drammatici istanti, la Filodrammatica si era messa in moto, anelante di raggiungere la gemma del Carnaro.

Invece le quattro recite — già fissate al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» — non poterono aver luogo perchè (e qui riportiamo quanto allora scrisse la «Vedetta d'Italia» di Fiume: «d'ordine del Presidente del Consiglio Nitti, la Compagnia dei dilettanti udinesi già in viaggio fu fermata o fatta ritornare indietro».

***

Queste le origini della «Città di Udine». Voler ricordare qui quanto è stato fatto dalla Compagnia, sarebbe un compito troppo lungo.

Trattasi di una attività intessuta di tanti episodi piccoli e grandi che rivelano nell'assieme un certo che di squisitamente bello, di simpatico, di geniale anche.

La Compagnia visse la vita di tutte, o quasi, le filodrammatiche: alti e bassi, preoccupazioni per la ricerca di elementi, preoccupazioni non meno gravi per le finanze ostinatamente ribelli alla buona volontà dell'amministratore che le voleva, se non floride, almeno sufficienti a sopperire ai tanti bisogni.

Preoccupazione infine anche per la grande apatia del pubblico, per l'incomprensione di cui è dotato il pubblico, in materia di movimento filodrammatico.

Ma non ci fu fra i componenti la gagliarda Compagnia, mai sgomento; del dolore sì, talvolta. — Non ci fu rilassatezza, ma desiderio di perseverare nel cammino intrapreso.

E continuare, seriamente, con fede e con passione fu il programma che Carlo Serafini confermò ai suoi compagni, allorquando il 2 agosto 1921, succedette ad Antonio Baldini nella direzione della Compagnia, non immaginando forse in quel momento, che essa avrebbe poi avuto una sua storia: una piccola storia di dodici anni.

La recita di domani

Chiudiamo queste note filodrammatiche ricordando che domani lunedì 1° giugno, la «Città di Udine» celebrerà il suo dodicesimo anno di vita con una recita al Teatro Puccini.

Sarà rappresentata la brillantissima commedia, in tre atti, di G. Drègely: «Il marito della signorina».

O. N. B.

Riunioni Mandamentali

L'Ufficio Stampa provinciale comunica:

Martedì 2 giugno alle ore 10,30 avrà svolgimento in Pontebba presso la sede di quel Comitato Comunale della O. N. B. una riunione mandamentale dei presidenti dei Comitati Comunali di Dogna, Resiutta, Tarvisio, Malborghetto, Moggio Udinese, Chiusaforte, Resia, Pontebba.

Alla riunione interverranno pure le fiduciarie delle Piccole e Giovani italiane.

***

Mercoledì 3 giugno alle ore 10 presso la sede del Comitato Comunale O. N. B. di Cividale avrà svolgimento una riunione mandamentale dei presidenti dei Comitati Comunali di: Attimis, Buttrio, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, S. Pietro al Natisone, Stregna, Torreano.

In data 29 maggio u. s. sono stati nominati presidenti di Comitati comunali della O. N. B. di Prepotto e Aquileia rispettivamente i sigg. Bodigoi Ernesto e Buongermini Renato.

Pro O. N. B.

La famiglia De Bertoli ha versato all'Opera Nazionale Balilla L. 50 in memoria del padre Giuseppe De Bortoli.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Alla Colonia Elioterapica «Principe Umberto». — In morte di Antonio Quargnolo: Astante e Ciani L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Nell'anniversario della morte di Maria Scagnetti, Romeo Marchetti L. 5.

Alla Congregazione di Carità — Nell'anniversario della morte di Maria Scagnetti: Romeo Marchetti L. 50.

Altre offerte

Alla Congregazion. di Carità. — Antonio Moretti L. 5 in morte di Egidio Dal Forno — N. N. in morte di Giulio Musolla L. 10 — cav. uff. Camillo Pagani L. 10 in morte del cav. Attilio Pecile — dott. de Faveri L. 10 in morte di Pisano Maria Angela ved. Amato — Puntil Antonio di Rigolato L. 10 in morte di Adelaide Graffitti ved. De Paoli — Alba Bernardis e Famiglia L. 25 in morte di Emilia Cossutti ved. Zanutti — In memoria del cav. avv. Giuseppe Goggioli: Steiz Giovanni lire 5, rag. Gino Guardiero L. 5 — In morte di Giuseppe De Bortoli: Famiglia De Bortoli L. 50 — La ditta C. Burghart ha contribuito alla lotta contro l'accattonaggio pel corrente anno con lire 100.

Alla «Scuola e Famiglia». — In morte del cav. Attilio Pecile: comm. ing. Massimo Misani lire 10.

ECHI DI CRONACA

I grandi spettacoli all'Eden

Oggi domenica dalle ore 14 ultime repliche del grandioso spettacolo di successo mondiale «Tarakanova», una storia della bellissima zingara russa che riesce ad arrivare sulla soglia del trono russo; una vicenda avventurosa e galante, vibrante di grande passione e di forte amore; un film sonoro e cantato d'imponenza eccezionale, lo spettacolo definito il più bello sino ad oggi veduto in cinematografia; il film che solo a Udine al Cinema Eden viene proiettato a prezzi normali.

Il cinema Eden è stato fornito di un nuovo e perfettissimo impianto di ventilazione; e precisamente 3 aspiratori, 7 ventilatori e per arieggiamento due grandissimi lucernai; 8 finestroni, 12 porte comunicanti con altrettante finestre, il che rende il ritrovo di una temperatura inferiore di molto a quella esterna; piacevolissimo e non disturbante refrigerio che farà frequentare l'elegante ritrovo anche durante la stagione estiva; poichè il Cinema Eden continuerà a dare sempre spettacoli primari e sopratutto novità assoluta per Udine.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 14 in poi ultime trionfali repliche del film «Valzer d'Amore»

Nel varietà ultimo giorno della compagnia Ta-Ra-Zum, diretta dal comico Piero Piero. — «Dora una moglie alla settimana» 1 atto, 10 quadri.

Domani lunedì avranno inizio le proiezioni del capolavoro sonoro: «Sam Lee, Principe Cinese». Dramma potente e umano, principio ore 17 — locale ben ventilato ed arieggiato.

Comune di Bertiolo

A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di applicato di questo Comune, a cui è annesso lo stipendio iniziale di lire 4200, l'indennità di s. a. di lire 600 e caroviveri di legge; il tutto gravato delle ritenute di legge e ridotto del 12 per cento. Documenti di rito Tassa concorso di L. 25.10. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Bertiolo, 13 maggio 1931-IX.

Il Podestà

f.to Dott. cav. Francesco De Ponte

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

TARAKANOVA — Continua il grande film sonoro e cantato pieno di passione, d'amore e di avventure. Spettacolo di successo mondiale. Il grande dramma della Corte Imperiale Russa. — Prezzi normali. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

DRAGO ROSSO — Continua l'eccezionale film di carattere orientale pieno di mistero e di fascino. Interpreti principali: Jean Arthur — Warner Oland e Neil Hamilton. — Spettacolo Ras. — Ore 14.

CINEMA TEATRO CECCHINI

VALZER D'AMORE — Grande successo del film sonoro interpretato da Ceor Lilian Harwey e Willy Fritsch. — Nel varietà: la compagnia di PIERO PIERI. — Danze, canti, eccentricità. Ore 14

Nel primo anniversario della morte della indimenticabile

Maria Scagnetti in Marchetti

la famiglia farà celebrare la mattina di lunedì 1 giugno, alle ore 7, una messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

UDINE, 30 maggio 1931-IX.

Domenica 31 Maggio 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione - Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 6-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Soston. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 6-94

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 maggio 1931-IX)

Affari approvati

UDINE, Amministraz. Prov.: Contributo per il Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano. — Contributo I.o Campionato marcia in montagna per pattuglie. — Contributo alla Associazione Calcio Udinese. — Vendita terreno ex Braida Torriani. — Contributo per la manifestazione ginnico-portiva delle scuole.

UDINE: Contributo per la manifestazione ginnico-sportiva delle scuole.

MANIAGO: Regolamento imprese esercenti servizi autonoleggi - rimesse.

PALUZZA: Acquisto terreno per ampliamento cimitero Rivo.

PORDENONE: Transazione vertenza con i coniugi Conti di Montereale.

TRICESIMO: Acquedotto Cornappo Mutuo L. 50.000.

ARTA: Riduzione tassa bestiame e abolizione tassa suini.

CIVIDALE: Tomasettig Giuseppe esonero cauzione commerciale.

POZZUOLO: Contributo locale scuola pratica di Agricoltura.

PRATO CARNICO: Concessione piante per acquisto telefori.

AZZANO: Riduzione tasse sul bestiame e vetture.

FONTANAFREDDA: Indennità vestiario alle guardie comunali.

LESTIZZA: Indennità bicicletta alle guardie comunali.

OSOPPO: Premio rendimento al personale amministrativo.

BASILIANO: Spese per funerali cav. dott. Rainis.

PORPETTO: Concorso spesa festeggiamenti inaugurazione Asilo.

PRAVISDOMINI: Riduzione tariffa tassa bestiame.

CHIONS: Riduzione tariffe tassa bestiame e valore locativo.

NIMIS, Congregazione di Carità: Bilancio 1929-31.

AQUILEIA, Congregazione di Carità: Bilancio 1931.

POZZUOLO: Contributo spesa marina a Pozzo Giovanni.

SACILE, Congregazione di Carità: Oblazione alla cucina economica.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Casa di Ricovero: Bilancio 1930-1932.

SEDEGLIANO: Alienazione relitti stradali a Micoli.

CHIUSAFORTE: Donadelli Giovanni, ricorso contro negata licenza commerciale.

CORDENONS: Assicurazione dipennale contro incendi.

S. MARIA: Acquisto stabile Turchetti.

PORDENONE: Convenzione per l'uso del campo sportivo.

PORDENONE: Regolamento per il campo sportivo.

S. GIORGIO DI NOGARO: Applicazione tassa esercizio Stabilimento Montecatini.

CAVAZZO CARNICO: Acquisto fondo per costruzione cimitero.

BUDOIA: Riduzione tariffe tasse bestiame ed esercizio.

TAVAGNACCO: Ricorso di Soravitto America avverso tassa licenza.

CASARSA: Riduzione tasse esercizio, famiglia o bestiame.

PRECENICCO: Riduzione tassa famiglia.

CHIONS: Contributo all'Asilo Infantile.

OSOPPO: Orologio premio gare di tiro a segno.

TAVAGNACCO: Regolamento di polizia urbana.

BUIA: Regolamento di polizia rurale.

PORDENONE: Spesa per acquisto di un aratro donato alla lotteria a favore dell'Istituto San Giorgio.

MANIAGO: Regolamento di polizia urbana.

Affari vari

TAVAGNACCO: Ricorso di Gabino Guido contro tassa di licenza. (respinge).

MUZZANA: Esonero cauzione commerciale (non approva).

CHIUSAFORTE: De Monte Luigi, ricorso contro negata licenza commerciale (respinge).

UDINE: Riduzione tributaria (respinge).

AZZANO DECIMO: Ricorso di Stefani Beniamino avverso tassa famiglia (respinge.

AZZANO DECIMO: Ricorso di Durosil Pietro avverso tassa famiglia (respinge).

L'arresto del rag. Candiago

In seguito a mandato di cattura, è stato arrestato a Gorizia il cav. rag. Antonio Candiago, sotto accusa di peculato. Egli è imputato di avere più volte nel periodo di tempo dal 1927 al 1928 e precedentemente quale sub-economo dei benefici vacanti di Udine, Cividale, Pordenone, Spilimbergo, Tolmezzo, Palmanova e San Daniele, concentrati nella sede di Udine, distratto a danno della cassa del subeconomato la somma di oltre L. 30 mila e a danno dei benefici e delle fabbricerie del detto subeconomato dipendenti, e di terzi, titoli e somme affidategli per un valore di circa 95 mila lire di cui per ragioni del suo ufficio aveva l'esazione, la custodia e l'amministrazione.

Probabilmente il processo sarà fissato entro giugno: non avrà luogo però per direttissima.

TRATTORIA COMUNALE

DOMENICA 31 Maggio. — *Mattino:* pasta all'uovo alla casalinga in brodo, fricandò, contorni.

LUNEDI' 1 Giugno. — *Mattina:* risotto e verzottini, cotechino o spezzatini di vitello, contorni.

Sera: riso e salsiccia, braciole ai ferri, contorni.

Gara mandamentale di tiro a segno

Domenica 14 giugno avrà svolgimento al Poligono sociale di Viale Venezia, una Gara Mandamentale di Tiro a Segno.

Ecco il programma:

CATEGORIA PRIMA. — *Campionato individuale (juniores).* — Libera a tutti i soci juniores regolarmente tesserati dell'Unione I. T. S., iscritti al 15 maggio e residenti nel mandamento.

Arma: fucile 1891, con cartuccia frangibile Magistri. — Distanza: metri 200. — Bersaglio: dell'Unione 1931. — Serie: una di 60 colpi in 6 riprese di 10 colpi ciascuna; due per posizione regolamentare; sono ammessi due colpi di prova per ogni ripresa. — Turni: saranno stabiliti dal numero di iscrizione. — Classifica: la somma dei punti delle sei riprese. — Graduatoria: sui punti minimi lo zero compreso, insistendo la parità sul maggior numero di punti massimi centrali. — Tassa: lire 3, libretto compreso (munizioni escluse).

Premi: N. 3 medaglie d'oro e 4 d'argento.

I tiratori seniores (non essendo in numero di cinque) tireranno nella categoria juniores e conseguiranno premi bis pari a quelli dei tiratori juniores che avranno raggiunti i medesimi punti e saranno esclusi dai premi in denaro.

Questa prova serve per il passaggio di categoria.

I primi sette classificati rappresenteranno la sezione alla gara di Osoppo (28-29 luglio p. v.).

CATEGORIA SECONDA. — *Serie limitate.* — Libera a tutti i soci regolarmente tesserati dalla Unione I. T. S., iscritti a tutto 30 maggio e residenti nel mandamento.

Arma, cartuccie, distanza, bersaglio, come nella categoria prima. — Posizione: libera regolamentare. — Turni di tiro: sono regolati dalle targhette. — Serie: 12 di 4 colpi. — Classifica: sulla somma delle 10 serie migliori. In parità di punti sarà fatto il cumulo dei premi spettanti ai tiratori classificati e la somma divisa in parti uguali fra loro. — Tassa: lire 15 libretto e targhetta compresi, munizioni escluse.

Premi: in danaro.

Per la iscrizione alla Unione rivolgersi al Segretario di questa Sezione entro il 5 giugno.

CATEGORIA TERZA. — *Flobert.* — Riservata ai balilla che abbiano compiuto undici anni regolarmente inscritti alla sezione di tiro a segno di Udine.

Arma: carabina flobert calibro mm. 6. — Bersaglio: cartellone bianco di cent. 15 diviso dall'uno a 10 con visuale nera di cent. 3. — Distanza: metri 12. — Posizione: in piedi senza appoggio. — Serie: una di 20 colpi da spararsi in due riprese di 10 colpi ciascuna con facoltà di una ripresa di scarto. — Colpi di prova: non più di 2 per ripresa. — Classifica: somma dei punti delle due riprese migliori. — Graduatoria: sulle serie successive ad una ad una.

Premi: una medaglia d'oro e 5 d'argento.

Inscrizione alla gara gratuita, munizioni al costo.

L'ammissione al Liceo di Tolmino

La Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Vincenzo Arbarello» di Tolmino avverte che le domande per l'ammissione agli esami (ammissione alla 1.a e IV.a classe ginnasiale, alla 1.a classe liceale; idoneità alla 2.a, 3.a, 5.a classe ginnasiale e alla 2.a e 3.a classe liceale) si accettano fino al 7 giugno p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto.

Mesto anniversario

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del concittadino Arrigo Spivach. Fascista tra i primi e legionario fiumano egli ha lasciato tra gli amici tutti un largo vuoto; sì che quelli oggi tutti ne rievocano la sua bontà, ne rimpiangono la immatura e dolorosa perdita.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

SITUAZIONE BARICA: area di depressione ad ovest dell'Irlanda con formazione secondaria sulla Istria. Alta pressione nella penisola iberica, sull'Africa settentrionale, altra sull'Islanda.

PROBABILITA': la situazione non offre probabilità di variazioni notevoli; sarà però generale il dominio dei venti meridionali, specialmente intorno a libeccio deboli o moderati. Si avranno dovunque formazioni nuvolose di varia estensione e durata, prevalentemente a carattere temporalesco. I temporali si svilupperanno sull'Italia settentrionale, specie sull'arco alpino, sull'alto versante tirrenico e sull'Appennino. La temperatura tenderà all'aumento, il mare sarà alquanto mosso sul Tirreno e sull'Jonio, lievemente mosso l'Adriatico.

Avviso agli abbonati

L'Ufficio propaganda del «Giornale del Friuli» avverte che gli incaricati per la riscossione degli abbonamenti al Giornale stesso sono: Lodovico Labadessa e Silvino Mauro.

Essi sono muniti di regolare autorizzazione.

ARTE E TEATRI

Il successo del "Barbiere„ al Teatro Puccini

L' immortale capolavoro rossiniano, ha avuto ieri sera nel nostro «Puccini» un successo calorosissimo per merito sopratutto degli interpreti; valorosi tutti ed alcuni assolutamente eccezionali, quali la Capsir e il baritono cav. Reali. La meritata fama che circonda la celebrata soprano Mercedes Capsir, è realmente pari al suo valore; e questo il nostro pubblico, purtroppo non numeroso quanto la bontà dello spettacolo sarebbe meritato, lo ha grandemente apprezzato, tributando alla eletta artista con inusitato calore, applausi fervidissimi. Nella scena della lezione, la Capsir, ha cantato magitralmente l'aria del «Carnevale di Venezia» e costretta da richieste di bis senza fine, ha concesso una «canzone spagnola», accolta anche questa col più entusiastico consenso.

Protagonista magnifico e «Figaro» realmente pieno, anche scenicamente, di risorse e di brio, è apparso il baritono cav. Antenore Reali. Dotato di mezzi vocali ottimi, dei quali sa fare sapiente ed artistico uso, ha dovuto bissare l'aria famosa del 1. atto; ed insieme a questi, anche il tenore Agostino Cosavecchi, «Conte d'Almaviva» dalla voce fresca e morbida e dalla perfetta dizione, il cav. Albino Marone «Don Basilio», il Sartori «Don Bartolo», la Luise e il Cotacchio, hanno benissimo assolto il loro compito, dando un carattere di bella omogeneità al mirabile complesso artistico. Il m.o Gaetano Polóni, ha pure in brevissimo tempo, ottenuto una buona concertazione dall'ottima orchestra e dal Coro.

Questa sera, per la seconda ed ultima recita di questa ripresa di «Barbiere»: l'accoglienza entusiastica della prima recita, fa giustificatamente prevedere un esaurito; pienamente meritato dagli ottimi interpreti che riuniti in «Cooperativa Artisti lirici» sono anche gli organizzatori dell'interessante tournée.

Radiorario giornaliero

Domenica 31 Maggio

Roma - Napoli. — Ore 17,30: Concerto sinfonico, diretto dal M. F. M. Napolitano (dal R. Teatro San Carlo).

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: Manon Lescaut, opera di G. Puccini.

Daventry (Nazionale) — Ore 15: Cantata da chiesa, n. 160, di J. S. Bach, per a soli, coro e orchestra.

Lunedì 1 Giugno

Roma - Napoli. — Ore 20,40: Serata di musica leggera: Canzoni moderne napoletane e ispano-argentine.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: Serata di prosa italiana e dialettale e di musica da camera.

Cronache Sportive

Calcio

Udinese B - Olimpia VI Sestiere

(Campo Bertoli ore 16.30).

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, avrà oggi svolgimento nel campo di Paderno l'annunciato incontro amichevole tra i bianco-neri dell'Udinese B. e gli azzurri della Olimpia VI. Sestiere.

Conoscendo il valore ed il grado di forma acquisito dai cadetti dell'Udinese, la foga e prestanza degli Azzurri dell'Olimpia, non è da escludere che la partita riesca sotto tutti gli aspetti, una magnifica prova del grado di forma delle due squadre in lizza.

Non bisogna dimenticare la differenza di classe dei giovani dell'Olimpia per arguire ad un successo — seppur contrastato dei bianco-neri concittadini. Ma sulla carta si possono fare sempre dei buoni pronostici sia per l'una che per l'altra competitrice, ma quello che conta, purtroppo, è il fatto reale sul campo.

Sostenuti dal proprio pubblico che oggi non mancherà di assiepare i recinti del campo, non è improbabile però qualche sorpresa da parte degli azzurri.

Latisana - Cormor IV Sestiere

Oggi nel pomeriggio, alle 4.30, seguirà l'incontro fra la balda squadra del Cormor IV Sestiere e quella ben quotata di Latisana.

La partita avrà svolgimento al Campo Moretti e, dato il valore delle due compagini, si prevede un gioco non privo di fasi interessanti e tale da richiamare certamente un pubblico numeroso.

Gara ippica militare di resistenza

L'esito dell'ultima tappa

Con la VI tappa, che si è svolta lungo il percorso Trieste, Brestovizza, Doberdò, Sagrado, Percotto, Udine, si è chiusa ieri la parte più faticosa della gara militare ippica di resistenza.

I concorrenti, rimasti in numero di 10 dopo il ritiro del Capitano Telesio, del Ten. Col. Gabella e del S. Ten. Carbone, sono partiti alle ore 5 da Trieste, scaglionati a distanza di 3 minuti l'uno dall'altro

La marcia è stata compiuta nel minor tempo dal Maggiore Sardella dei cavalleggeri di Saluzzo, il quale, avendo coperto la distanza di km. 94 in ore 5,21', ha tenuto una velocità media oraria di km. 16,400, superando di quasi 3 km. e mezzo la velocità minima prescritta.

Seguirono il Tenente Cadelo dei cavalleggeri di Novara con un tempo di ore 5,25' e il Capitano Scassellati delle Batterie a cavallo con un tempo di ore 5,44'.

In classifica generale, per il vantaggio conseguito nelle prime tappe, si mantiene sempre al primo posto il Capitano Scassellati. Il Maggiore Sardella e il Tenente Cadelo, che abbiamo visto uscire nelle penultime tappe, si sono portati quasi allo stesso livello del primo classificato.

La classifica definitiva si avrà oggi dopo la prova su un percorso al galoppo di 1500 metri con 8 ostacoli fissi che misurerà il grado di efficienza dei quadrupedi, gara che avrà luogo alle ore 7, in Piazza d'Armi.

Vi assisteranno oltre al Generale Giubbilei comandante la I.a Divisione Celere, organizzatore e animatore della gara, e le autorità militari locali, anche il Generale Pirzio Biroli e il Generale Ambrosio dell'Ispettorato delle Truppe Celeri, e il Generale Aymonino, dell'Ispettorato Ippico, espressamente giunto per seguire la gara.

Bocciofila

La gara "Ai Ronchi„

Decisamente il giuoco di bocce della Trattoria «Ai Ronchi», ove ha luogo la gara, a punto, non permette facili punteggi.

Anche nella settima giornata infatti, malgrado il puntiglioso concorso di diversi ottimi elementi che combattono accanitamente la loro battaglia sportiva, la classifica non ha subito variazioni all'infuori del miglioramento di qualche elemento più indietro ma che incalza con sicurezza:

I. Maseri Tullio punti 21; I. Cinetto Agostino punti 21; III. Maseri Tullio punti 18; III. Clerici Livio punti 18.

La gara che avrà termine martedì riprenderà quest'oggi alle ore quattordici.

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 11 - Nate femmine N. 9. — Totale N. 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Bettini dottor Dante medico chirurgo con Bellini Dora casalinga — Marsicano Raffaello impiegato con Greatti Lucia casalinga — Franzolini Giuseppe segantino con Iuri Maria casalinga. — Casarsa Isidoro agricoltore con Clocchiatti Elsa operaia — Vespignani Romualdo regio impiegato con Peratoner Maria civile — Bulfone Eugenio agricoltori con Marini Aurelia casalinga — Ceccato Lorenzo operaio con Bulfone Gemma operaia. — Tion Pietro magazziniere con Milocco Alice casalinga.

Matrimoni

Fabbro Romano mugnaio con Furlano Maria casalinga.

Denuncie di morte

Roiatti Giovanni di Pietro di mesi 5 — Verona Antonio fu Gio. Batta di anni 76 contadino — Bittolo Bon Carla di Pietro Antonio di mesi 2 — Roncali Elisa vedova Coretti fu Gius. di a. 79 cameriera — Zucchiatti Cozzi Regina fu Pietro di anni 57 casalinga — Hrovat Giuseppe di Mari di mesi 2 — Del Zotto Luigi di Maria di anni 31 — Caisutti Silvio fu Giovanni di anni 20 calzolaio — Iuri Antonio fu Valentino di anni 85 giardiniere — Zuccolo Giovanni fu Antonio di anni 72 contadino — Bertino Paolo Guglielmo fu Gio. Batta di anni 53 muratore — Maria Fontanini di Giuseppe di anni 17 sarta — Zugolo Barbetti Maria di Giovanni di anni 34 casalinga — Deganis Luigia vedova Turello di fu Lorenzo di anni 70 casalinga.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 30.

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: discreto numero di affari. Apertura: luglio manca; agosto 97.35; ottobre 100.40. Chiusura: luglio 99.50; agosto 97.80; ottobre 101.40.

Granoturco: calmo. Apertura: luglio 42.50; agosto 42.35; ottobre 43,25. Chiusura: luglio 42.65; agosto 42.10; ottobre 43.35.

Riso: sostenuto, attivo. Apertura: luglio 116; agosto 117; ottobre 95.75. Chiusura: luglio 115.80; agosto 116,60; ottobre 95.85.

Risone: calmo. Apertura: luglio 81; agosto manca; ottobre manca. Chiusura: luglio 80.60; agosto 82; ottobre 66.25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	MILANO 30
Rend. 3.50 %	71.—	71.10
Consol. 5 %	83.15	83.25
Prest. Littor.	83.15	83.25
Obbl. Venezie	78.—	
Francia	74.77	74.87
Svizzera	369.35	369.65
Londra	92.93	92.93
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.17
Berlino	453.75	453.80
Vienna	268.40	268.40
Romania	11 36	11.36
Belgio	266.50	266.—
Spagna	177.—	163,80
Praga	56.57	56.62
Ungheria	333,25	333.—
Albania	369.—	368.25
Jugoslavia	33.75	33.70
Grecia	24.80	24.75

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 30 corr.).

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Suich — P. M.: Alborghetti — Cancelliere: Girolami.

Furto e ricettazione

E' comparso in Tribunale Vittorio Fadini di Giacomo d'anni 33 da Tarcento imputato di varii furti commessi in danno di Francesco Zenarola di Reana, di Antonio Zuliani di Muris di Ragogna e di Ida Patriarca di Reana.

Assieme a lui comparvero: Valentino Menis fu Luigi di Artegna Giacomo Cantoni fu Angelo di Gemona e Ottaviano Cargnelutti fu Pietro da Gemona, imputati di ricettazione.

Tutti questi ultimi furono assolti per non aver commesso il reato; il Fadini fu condannato invece a 2 anni e 4 mesi di reclusione nonchè ad un anno di vigilanza speciale.

Un furto di indumenti

Eugenio Pes di Serafino di anni 18 da Fontanafredda, per aver rubato il 4 gennaio, quattro vestiti al compaesano Angelo De Ris che si trovavano nella sua camera, e rappresentanti complessivamente un valore di oltre 1400 lire fu condannato a 5 mesi e 8 giorni di reclusione.

I numeri del lotto

— Estrazione del 30 maggio —

VENEZIA	18	80	86	20	74
BARI	45	26	23	63	55
FIRENZE	58	15	36	14	72
MILANO	83	49	57	21	17
NAPOLI	36	9	69	62	72
PALERMO	39	44	24	89	67
ROMA	43	39	7	83	84
TORINO	6	33	3	77	90

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*